



GAL Montagne Biellesi

Via Bassetti 1 – 13866 – CASAPINTA (BI)

Regione Piemonte
Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013
Asse IV Leader

Programma di Sviluppo Locale
**“DAL TESSILE AL TERRITORIO, LE SPECIFICITA’ TERRITORIALI COME NUOVO MOTORE
DI SVILUPPO DELL’AREA GAL
”**

Linea di intervento 1: QUALITA’ DEI PRODOTTI

BANDO PUBBLICO
PER LA PRESENTAZIONE DI DOMANDE DI FINANZIAMENTO

Costruzione o completamento di filiere locali

Mis 312.1 (misura principale)
Mis. 121, 123 az. 3, (misure collegate)

Modulo di domanda di contributo (previsto nella procedura informatica per l’invio on line e come conferma cartacea) con i seguenti allegati:

Allegato A1 - *Schema di progetto di filiera*

Allegato A2 - *Accordo di filiera*

Allegato A3 - *Dichiarazione di indipendenza in merito alle quote di partecipazione*

Allegato A4 - *Dichiarazione di assenso da parte della forma cooperativa/associativa*

Allegato A5 - *Dichiarazione di assenso da parte del proprietario*

Allegato A6 - *Dichiarazione in materia di de minimis*

Allegato B - *Schema di garanzia fidejussoria per la richiesta di anticipo*

Allegato C - *Dichiarazione di conclusione dell’intervento e richiesta di collaudo*

Allegato D - *Modello di targa/cartello informativo sui contributi Feasr con cui contrassegnare i beni e/o gli immobili oggetto degli interventi*

Premessa

Con questo bando si persegue l'obiettivo di sostenere quegli operatori del territorio del "Gal Montagne Biellesi", che, congiuntamente, realizzino dei progetti integrati al fine di recuperare e potenziare la competitività delle loro imprese creando delle filiere stabili ed economicamente sostenibili con l'obiettivo di valorizzare le produzioni agricole del territorio dell'area GAL.

Il presente avviso è finalizzato a sostenere la realizzazione di PROGETTI DI FILIERA, di progetti cioè cui devono partecipare, contemporaneamente e in forma congiunta, più soggetti, ciascuno dei quali realizza un intervento nella propria azienda, non soltanto per conseguire un proprio vantaggio diretto ma anche per favorire la competitività della filiera nel suo complesso e, indirettamente, di tutte le imprese che vi aderiscono.

Il bando ha una struttura piuttosto articolata perché alla filiera possono aderire imprese di diversa tipologia (ad esempio, imprenditori agricoli, microimprese di trasformazione, microimprese di commercializzazione, ...); per ciascuna tipologia il PSR Regione Piemonte 2007 - 2013 definisce una normativa specifica, che il bando deve necessariamente rispettare.

Le indicazioni per la definizione del progetto di filiera, le condizioni di ammissibilità ed i criteri di valutazione sono presenti nelle 3 sezioni delle quali si compone il presente Bando:

I PARTE - CONTENUTO TECNICO (artt. 1-5; pag. 2-9).

La prima parte del bando contiene le **indicazioni di carattere generale**, che comprendono gli obiettivi, le condizioni di ammissibilità e i criteri di valutazione. Tutte le imprese che aderiscono alla filiera e che intendono, quindi, presentare una domanda di contributo devono leggere con attenzione la prima parte del bando.

I soggetti che intendono partecipare all'attivazione dei progetti di filiera devono riferirsi alla normativa specifica del Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013, che individua, per ciascuna tipologia di impresa e di investimento, la Misura di riferimento appropriata.

- II PARTE – INDICAZIONI RELATIVE ALLE SINGOLE MISURE (artt. 6-8; pag. 10-43),
che contiene le **informazioni relative alle Misure di riferimento**. Nello specifico la seconda parte del bando descrive le tipologie di investimento e le spese ammissibili distinte in diverse Sezioni, in ragione delle caratteristiche soggettive delle imprese che partecipano al progetto di filiera; ogni impresa deve quindi leggere con attenzione soltanto la parte di suo specifico riferimento;

- III PARTE – PROCEDURE (artt 29-51; pag. 44-58)

Riguarda le imprese che aderiscono alla filiera e che sono interessate alle domande di contributo. In questa sezione sono presenti le **modalità di presentazione delle domande di contributo** (termini di presentazione della domanda e di realizzazione degli interventi, documentazione da produrre, modalità di svolgimento dell'istruttoria, ...).

Pag. 60/61: Elenco prodotti Allegato I del Trattato

I PARTE - CONTENUTO TECNICO

Articolo 1 - Amministrazione aggiudicatrice

Il Gruppo di Azione Locale "GAL MONTAGNE BIELLESI" utilizzando le risorse finanziarie rese disponibili in applicazione del programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 Asse 4 Leader concede contributi ai soggetti beneficiari per la realizzazione degli interventi coerenti con i successivi articoli

Articolo 6 - misura 121 (Ammodernamento delle aziende agricole)

Articolo 7 – misura 123 az.3 (Sviluppo delle microimprese di trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli)

Articolo 8 – misura 312 az. 1 (Sostegno allo sviluppo di microimprese)

Articolo 2 - Inquadramento generale

1) La Regione Piemonte – Direzione Opere Pubbliche, Difesa del Suolo, Economia Montana e Foreste – Settore Politiche Comunitarie, con determinazione D.D. n. 171 del 04/02/2009, ha approvato, nell'ambito dell'Asse 4 Leader del Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013, il Programma di Sviluppo Locale presentato dal GAL MONTAGNE BIELLESI (di seguito GAL MB) e titolato *“Dal tessile al territorio - le specificità territoriali come nuovo motore di sviluppo per l'area GAL”*, il cui tema strategico unificante è quello di creare opportunità di diversificazione e riconversione del sistema produttivo dell'area GAL sfruttando le peculiarità agricole, paesaggistiche e naturalistiche del territorio, anche mediante un supporto al tessuto sociale e relazionale.

Il Programma di Sviluppo Locale del GAL MB, si propone di raggiungere tale obiettivo attraverso l'attivazione di interventi multisettoriali e integrati nei seguenti settori o ambiti d'intervento: creazione di filiere agricole territoriali, incentivazione del turismo rurale, sviluppo di servizi alla popolazione residente e miglioramento delle peculiarità architettoniche degli ambiti edificativi di pregio presenti nell'area GAL.

Tale strategia viene funzionalmente schematizzata dalle 4 linee di intervento delle quali si compone il PSL del GAL Montagne Biellesi:

LINEA 1 - Qualità dei prodotti,

LINEA 2 - Qualità dell'accoglienza,

LINEA 3 - Qualità dei servizi,

LINEA 4 - Qualità del paesaggio costruito.

2) Per ciascun ambito il GAL attiva una linea d'intervento costituita da una misura principale dell'asse 3 del PSR alla quale si collegano altre misure del PSR (riferite ad almeno due assi del PSR) che concorrono al raggiungimento dell'obiettivo della linea d'intervento.

3) Nello specifico la valorizzazione delle produzioni agroalimentari dell'area Gal attraverso il rafforzamento e l'integrazione delle filiere produttive locali allo scopo di organizzare soggetti operativi economicamente stabili nel tempo rappresenta l'obiettivo della linea d'intervento che si intende attivare con il presente bando (LINEA DI INTERVENTO 1 - Qualità dei prodotti). Dall'analisi territoriale e dagli incontri con gli operatori del territorio il GAL ritiene che la strategia vincente sia quella che comprenda:

- la nascita di forti filiere locali di commercializzazione, ampie, diffuse e rappresentative contestualmente della maggior parte delle tipologie produttive agricole e che coinvolgano il maggior numero di produttori (sia di grande che piccola dimensione). In questo modo si può perseguire l'obiettivo di mettere a sistema una commercializzazione puntuale e di filiera corta che valorizzi al massimo l'economia produttiva agricola locale creando un legame forte e duraturo con la popolazione residente e con il tessuto imprenditoriale (turistico in particolare) che potrebbe fruire di tale servizio. Si auspica e ci si prefigge prioritariamente, pertanto, la nascita di un progetto di commercializzazione che coinvolga contestualmente tutte le principali filiere agricole presenti sul territorio.

- una migliore strutturazione dell'offerta di prodotti autoctoni con un consolidamento qualitativo ed un aumento della loro varietà, attraverso la realizzazione di laboratori di trasformazione le cui produzioni potranno essere subito inserite in meccanismi di filiera

- l'emersione di produzioni nuove e a tutt'oggi non pienamente valorizzate ma che grazie ai contributi del GAL possono trovare imprenditori interessati a realizzarle.

Nell'ambito del proprio PSL il GAL prevede di creare una linea dedicata alla valorizzazione delle lane autoctone legate all'allevamento locale; vista la specificità di tale azione verrà attivata una filiera specifica su tale tema con un bando filiera apposito emesso dal GAL

4) Nell'ambito dell'elaborazione del PSL e delle attività delle prime fasi di programmazione nonché dei numerosi incontri realizzati con gli operatori del territorio sono state individuate le filiere relative alle produzioni agroalimentari che maggiormente possono contribuire a rafforzare l'immagine del territorio, anche nei confronti dei mercati esterni:

a. Filiera carne, con riguardo ai settori bovino (con priorità a progetti che prevedano la valorizzazione della razza autoctona Pezzata Rossa d'Oropa), ovicaprina, suino (con priorità all'allevamento libero), avicunicolo (con allevamento a terra), equino (esclusi capi da competizione).

b. Filiera lattiero-casearia, con riguardo al latte bovino (con priorità a progetti che coinvolgano la valorizzazione della razza autoctona Pezzata Rossa d'Oropa) ed ovicaprina trasformati in area GAL. Con esclusione per le aziende non in regola con la vigente normativa inerente il regime delle "quote latte".

c. Filiera ortofrutticola, compresi i piccoli frutti le castagne e la frutta in guscio; con priorità verso i soggetti che applichino sistemi di produzione biologici certificati.

d. Filiera salutistica da prodotti dell'alveare ed erbe officinali, relativamente alle aziende che raccolgono, producono e trasformano in area GAL e con l'esclusione degli oli essenziali che non fanno parte dell'Allegato I del Trattato.

e. Filiera cereali e derivati, con priorità alle filiere che sfocino nella produzione di farine molite a pietra

5) Per ciascuna filiera vengono individuati i contenuti degli accordi che gli operatori dovranno sottoscrivere al fine di formalizzare l'impegno concreto di ciascuno a vantaggio della crescita di competitività della filiera

6) In particolare, il GAL ritiene che gli accordi stipulati nell'ambito delle filiere agroalimentari debbano essere finalizzati a:

- integrare efficacemente le fasi di produzione primaria e di trasformazione;
- promuovere l'inserimento sul mercato dei prodotti, in modo da collegarne l'immagine con i valori di territorio.
- determinare un rapporto economico equilibrato riguardo alla retribuzione dei soggetti facenti parte dei diversi livelli di filiera
- creare le condizioni per una maggiore diffusione delle produzioni locali attraverso meccanismi stabili di commercializzazione in filiera corta.

Come detto in premessa, le filiere possono coinvolgere operatori economici attivi in diversi settori (imprese agricole, imprese di trasformazione, imprese di commercializzazione, ...); in esse, inoltre, devono essere rappresentate almeno due delle fasi classiche di cui si compone una filiera agroalimentare (produzione primaria, trasformazione, commercializzazione).

7) Poiché le filiere coinvolgono operatori economici in diversi settori, **che rappresentino almeno due fasi della filiera**, i progetti di filiera devono prevedere il coinvolgimento di diverse tipologie di beneficiari e la realizzazione di interventi in diversi segmenti della filiera.

Come già accennato nei punti precedenti il GAL MB ha individuato nella commercializzazione il nodo più importante da sciogliere al fine dell'ottenimento di risultati stabili e concreti di valorizzazione economica delle aziende del territorio.

Articolo 3 - Obiettivi

Il presente Bando Pubblico è emesso in attuazione della Linea d'intervento 1 – QUALITA' DEI PRODOTTI del PSL *"Dal tessile al territorio - le specificità territoriali come nuovo motore di sviluppo per l'area GAL"* mediante l'apertura della presentazione di domande ai sensi delle misure:

- 312 az.1 - Sostegno allo sviluppo di microimprese
- 121 - Ammodernamento delle aziende agricole
- 123.3 – Sviluppo delle microimprese di trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli

Obiettivo del Bando Pubblico è la costruzione o il completamento di filiere locali mediante interventi materiali nelle imprese appartenenti ai diversi segmenti della filiera (produzione, trasformazione, commercializzazione) finalizzati all'inserimento nel ciclo produttivo di soluzioni tecnologicamente avanzate in grado di :

- agevolare una efficace integrazione tra le fasi della filiera con un'equilibrata retribuzione economica per i diversi soggetti che ne fanno parte;
- consolidare in termini quali quantitativi l'offerta agroalimentare del territorio in relazione alle richieste del mercato
- favorire l'efficienza dei processi produttivi aziendali e la riduzione dei costi di produzione, trasformazione e commercializzazione.
- favorire un migliore accesso al mercato da parte delle produzioni dell'area GAL coinvolgendo tentativamente le aziende del territorio in un sistema diffuso ed efficiente di commercializzazione di filiera corta che possa enfatizzarne la specificità territoriale nei confronti del consumatore.
- favorire l'emersione e il consolidamento delle produzioni di nicchia tipiche del territorio e spesso in difficoltà nella fase di commercializzazione a causa delle ridotte dimensioni e della frammentarietà del sistema agricolo locale

Articolo 4 - Condizioni di ammissibilità e requisiti generali

1. Le imprese possono presentare domanda di finanziamento a valere su una o più delle Misure attivate con il presente bando (cfr. Art.3) scelta in base alle tipologie di beneficiari e di spese ammissibili indicate nelle specifiche di ogni singola misura
2. La partecipazione al bando da parte di ciascun soggetto richiedente è subordinata :
 - a. alla sottoscrizione dell'accordo tra gli operatori di filiera (Allegato 1)
 - b. alla dimostrazione del raggiungimento di concreti obiettivi di sviluppo dell'impresa;
 - c. al rispetto, da parte di ciascuna impresa inserita nel progetto di filiera, delle condizioni specifiche definite dalla misura di riferimento.

Sono ammissibili a finanziamento gli interventi per la realizzazione di progetti di filiera (Schema tipo in Allegato A1) con lo scopo di:

- rafforzare l'integrazione tra le diverse fasi della filiera ;

- favorire un rapporto più diretto tra produttori agricoli ed utilizzatori finali dei prodotti (commercianti, ristoratori, albergatori e consumatori);
- raggiungere obiettivi comuni definiti nell'accordo come per es. la certificazione di qualità, la tracciabilità di filiera, l'innovazione dei processi produttivi o dei prodotti;
- stipulare nuovi accordi di commercializzazione ;
- stipulare nuovi accordi che riguardano fornitura di servizi tra i diversi operatori della filiera

I progetti dovranno essere caratterizzati da un insieme correlato di domande di finanziamento **(almeno due)** proposte da aziende agricole o microimprese, operanti in una o più fasi delle filiere (produzione, prima trasformazione per semilavorato, seconda trasformazione per prodotto finito, commercializzazione). Queste imprese dovranno stipulare accordi duraturi, capaci di definire modalità di cooperazione certe e costanti nel tempo, con lo scopo di finalizzare ciascun intervento al perseguimento di un obiettivo comune (es. completamento della filiera, lavorazioni congiunte, organizzazione dell'offerta commerciale, stipula di accordi commerciali con gli utilizzatori finali, ottenimento della certificazione di qualità o della tracciabilità di filiera, scambi di servizi tra operatori ecc.). **L'accordo per essere ammissibile deve riguardare almeno due fasi della filiera.**

I progetti di filiera possono inserirsi in vari contesti come quello della vendita diretta nell'ambito di mercati all'aperto o in locali appositamente attrezzati, accordi fra produttori e commercianti, ristoratori, albergatori o cooperative di consumo. Ciò permette di avvicinare sia il consumatore locale che il turista in modo consapevole ai prodotti della zona, creando un rapporto più stretto dei produttori con gli utilizzatori più attenti e sensibili e consentendo, contemporaneamente, una migliore conoscenza dei prodotti e di chi li produce.

3. Il sostegno è accordato agli investimenti promossi da soggetti **di cui sia provato l'inserimento in una delle filiere produttive citate al precedente Articolo 2 – comma 4**, per la realizzazione di prodotti finiti che siano il risultato della trasformazione di prodotti agricoli (con il modulo della domanda dovrà essere presentato un progetto per ciascuna filiera redatto secondo lo schema Allegato A1)
4. Gli accordi di filiera proposti a fondamento dei progetti di filiera di cui all'art.2 dovranno essere **redatti in forma scritta e, se pertinente, registrati in caso d'uso¹** secondo lo schema di accordo di filiera allegato ai moduli di domanda di ogni singola misura della linea d'intervento (Allegato A2). Le eventuali spese inerenti la registrazione saranno a carico dei destinatari ultimi del contributo;
5. Con riferimento al numero di domande necessarie per la formulazione di un progetto di filiera, queste devono essere proposte da **imprese indipendenti** l'una dall'altra. Sono considerate indipendenti, ai fini del presente bando:
 - le imprese non partecipate in misura superiore al 25% da altra impresa inserita nello stesso progetto integrato,
 - le imprese non partecipate in misura superiore al 25% o da persone fisiche o giuridiche che partecipano in misura analoga ad altra impresa inserita nello stesso progetto integrato.

Tale percentuale non si applica alle piccole società cooperative a responsabilità limitata.

6. Agli accordi di filiera possono partecipare anche imprese esterne/interne all'area di applicazione di cui all'articolo 5, che nella stessa non realizzino alcun tipo di investimento;

¹ Gli atti da registrare "In caso d'uso" sono quegli atti che devono essere registrati solo quando vengono esposti presso le cancellerie giudiziarie per l'esplicazione di attività amministrative o presso le amministrazioni dello Stato o degli enti territoriali e i rispettivi organi di controllo.

queste non potranno beneficiare di alcun contributo erogabile in applicazione del presente bando, ma la loro partecipazione all'accordo sarà valutata positivamente al fine esclusivo dell'assegnazione dei punteggi di merito di cui al successivo punto 10. In ogni caso almeno due imprese che aderiscono all'accordo di filiera devono presentare domanda di finanziamento sul presente bando.

7. Qualora, dopo l'approvazione della graduatoria finale, un soggetto inserito in un progetto di filiera rinunci a dare esecuzione all'intervento di propria competenza, la commissione di valutazione esaminerà se, in sua assenza, il progetto nel suo complesso risulti ancora ammesso a finanziamento, ai sensi della graduatoria approvata.

Per conservare l'ammissibilità al finanziamento è necessario rispettare i seguenti criteri:

- mantenere almeno due contraenti,
- almeno il 50% del valore dell'investimento proposto,
- il rispetto delle finalità del progetto,

In caso di risposta affermativa da parte della commissione di valutazione, il contributo viene regolarmente erogato in capo ai soggetti restanti.

In caso, invece, di risposta negativa, tutti i soggetti che partecipano a quel progetto di filiera perdono qualsiasi diritto al contributo, a meno che, nel limite massimo di 30 giorni dalla comunicazione al GAL della rinuncia, inseriscano nell'accordo un nuovo soggetto con caratteristiche, funzioni e obblighi analoghi a quelli del rinunciante (Le caratteristiche e le funzioni del soggetto che subentra, nonché gli obblighi che questo si assume devono essere analoghi a quelli del rinunciante nel senso che, in virtù di tale sostituzione, non deve comportarsi alcuna modificazione alla graduatoria approvata). In ogni caso devono rimanere almeno due soggetti beneficiari.

8. Per cautela reciproca tra le parti, l'accordo posto a base del progetto di filiera può prevedere obblighi e responsabilità dei soggetti contraenti in caso di recesso unilaterale anticipato rispetto al periodo minimo di validità indicato nell'accordo e in caso di rinuncia alla realizzazione dell'intervento. Il GAL, in ogni modo, non assume alcuna responsabilità per i danni che possano derivare ai soggetti partecipanti ad un progetto di filiera per l'inadempimento di uno di essi.
9. La rinuncia senza giusta causa può essere motivo di esclusione dai prossimi bandi emanati dal GAL.
10. I progetti di filiera saranno valutati in base alla griglia di valutazione di seguito riportata e il punteggio ottenuto sarà parte integrante del punteggio di ciascuna domanda singola di finanziamento presentata da coloro che hanno sottoscritto l'accordo di filiera:

PARAMETRO	DESCRIZIONE	Punteggio max
a. Ricadute in ambito di filiera	Con l'intervento proposto la singola azienda o le aziende partecipanti all'accordo di filiera operano all'interno delle seguenti cinque macro-fasi della filiera: 1) Produzione materia prima 2) Prima trasformazione e condizionamento semilavorato 3) Seconda trasformazione, confezionamento e condizionamento prodotto finito 4) Distribuzione e commercializzazione 5) Ristorazione	n. 2 punti per ogni macro-fase della filiera . n. 4 punti esclusivamente in relazione alla presenza della fase 4)
b. Tipologia di accordo	L'accordo che lega i partecipanti al progetto integrato riguarda più di due fasi della filiera	4 punti

PARAMETRO	DESCRIZIONE	Punteggio max
c. Stabilità dell'accordo	La maggior parte delle imprese partecipanti al progetto integrato si sono formalmente costituite, in data successiva alla pubblicazione del presente bando, in consorzio o società consortile, anche in forma cooperativa e/o di secondo grado	(massimo punti) 6
	Progetto di filiera che vede come capofila la presenza di una società cooperativa già costituita al momento dell'emanazione del bando	(massimo punti) 4
	La maggior parte delle imprese partecipanti al progetto integrato sono formalmente costituite in associazione temporanea d'impres	(massimo punti) 2
d. Numero di imprese coinvolte nell'accordo	Numero dei soggetti sottoscrittori dell'accordo a base del progetto integrato (<u>purché la loro partecipazione all'accordo sia stata giudicata rilevante da parte della Commissione Istruttoria</u>)	
	n. 3 soggetti	(massimo punti) 1
	n. 4 soggetti	(massimo punti) 3
	n. 5 soggetti	(massimo punti) 5
e. Progetti che coinvolgono contestualmente aziende facenti parte di diverse filiere singole	Più di 5 soggetti	(massimo punti) 8
	Numero delle diverse tipologie di filiera rappresentate, tramite le singole aziende, nell'ambito del progetto di filiera per il quale viene chiesto il finanziamento e comunque comprese nell'elenco di cui all'art.2 del presente bando.	
	n. 2 filiere	(massimo punti) 2
	n. 3 filiere	(massimo punti) 4
	n. 4 filiere	(massimo punti) 6
	Più di 4 filiere	(massimo punti) 8
Punteggio massimo ottenibile		punti 32

11. I progetti di filiera valutati in base alla griglia di valutazione sopra riportata e da apposita Commissione di valutazione saranno giudicati ammissibili a finanziamento se raggiungeranno il punteggio minimo di **15** (compreso). **L'inammissibilità del progetto di filiera comporterà la conseguente inammissibilità di tutte le domande inserite nel progetto stesso.**

Articolo 5 - Area di applicazione

Gli investimenti ammessi a finanziamento devono essere localizzati sul territorio del G.A.L. e segnatamente nei seguenti Comuni:

Donato, Graglia, Magnano, Muzzano, Netro, Occhieppo Superiore, Pollone, Sala Biellese, Sordevolo, Torrazzo, Zimone, Zubiena. Campiglia Cervo, Piedicavallo, Quittengo, Rosazza, Sagliano Micca, San Paolo Cervo, Zumaglia, Bioglio, Callabiana, Camandona, Mosso, Pettinengo, Selve Marcone, Soprana, Trivero (Fg. da 1 a 15 e da 20 a 24), Vallanzengo, Valle San Nicolao, Veglio, Casapinta, Crosa, Curino, Mezzana Mortigliengo, Piatto, Strona, Sostegno

II PARTE – INDICAZIONI RELATIVE ALLE SINGOLE MISURE
--

Articolo 6 - MISURA 121 AMMODERNAMENTO DELLE AZIENDE AGRICOLE

1. Obiettivi della Misura

Secondo quanto previsto dal PSL del GAL MB, la misura si inserisce nella strategia complessiva del GAL nei termini seguenti:

PRINCIPALI OBIETTIVI DELL'OPERAZIONE E COLLEGAMENTO CON I FABBISOGNI PRIORITARI, IL TEMA UNIFICANTE E CON LA LINEA D'INTERVENTO	Obiettivo generale dell'operazione è quello di sostenere quegli investimenti delle aziende agricole che siano funzionali alla realizzazione delle microfiliere locali, previste dalla linea di intervento. L'intervento nella aziende singole, va premesso, non deve essere fine a se stesso ma propedeutico alla realizzazione di un sistema dell'offerta di filiera che metta in rete le emergenze positive del territorio. Che siano esse forme associative tra aziende agricole oppure singole imprese, saranno individuate perché disposte a collegare la propria attività di offerta a quella di altri soggetti, anche appartenenti a settori diversi (commercianti locali, operatori del turismo rurale): la nascita di una rete locale di commercializzazione delle produzioni tipiche del territorio si ritiene costituisca strategia imprescindibile per raggiungere gli obiettivi di incremento di redditività del sistema. Nelle aree incluse nei GAL, la semplificazione della filiera attraverso la commercializzazione diretta dei prodotti e l'introduzione di innovazioni di processo o di prodotto rappresentano gli strumenti più importanti per il miglioramento della redditività aziendale, obiettivo della specifica misura inserita nel PSR. Le limitate dimensioni aziendali, in termini economici e strutturali, rendono difficoltoso soprattutto gestire le fasi di trasformazione e commercializzazione delle produzioni, anche a causa della carenza di idonei locali ed attrezzature in ambito aziendale. Durante l'analisi territoriale e gli incontri con gli operatori locali è più volte emersa la necessità di innovazione e di ammodernamento, sia delle strutture aziendali che delle attrezzature, al fine di garantire una maggiore efficienza produttiva, riducendo i costi, ed un miglioramento qualitativo delle produzioni agricole, nonché l'introduzione di processi produttivi e sistemi di commercializzazione innovativi per l'area GAL. In particolare, in merito alla commercializzazione dei prodotti, molte aziende agricole non sono oggi dotate di strutture adeguate. La misura sarà quindi principalmente rivolta all'allestimento di locali di trasformazione, condizionamento e vendita dei prodotti presso la sede aziendale. Potrà essere altresì finanziata la realizzazione di punti vendita interaziendali, attraverso forme di
--	--

	integrazione orizzontale tra produttori diversi. Potranno inoltre essere sostenuti investimenti di macchine ed attrezzature per le fasi di produzione, condizionamento, trasformazione finalizzati all'innovazione del processo produttivo e all'ottenimento di nuovi prodotti, per tipologia, peculiarità merceologiche, condizionamento. Questa operazione si inserisce nella prima linea di intervento in quanto l'animazione, attivata a regia con la misura principale (321) attraverso il servizio di sportello, fornirà utili indicazioni alle aziende sulle opportunità di innovazione e sugli investimenti realizzabili. La presente azione intende andare a soddisfare il fabbisogno definito "Rafforzamento competitivo delle aziende agricole" nell'ambito dell'apposita sezione di questo documento. Questo fabbisogno è considerato con il massimo valore di necessità sia nell'ambito delle "Aree rurali con problemi di sviluppo – D" che nelle "Altre aree eligibili"
--	--

2. Beneficiari

Sono beneficiari del presente bando, ai sensi della Misura 121, gli Imprenditori Agricoli Professionali titolari di aziende agricole, in forma singola o in forma associata, che operano nel campo delle seguenti filiere:

a. Filiera carne, con riguardo ai settori bovino (con priorità a progetti che prevedano la valorizzazione della razza autoctona Pezzata Rossa d'Oropa), ovicaprino, suino (con priorità all'allevamento libero), avicunicolo (con allevamento a terra), equino (esclusi capi da competizione).

b. Filiera lattiero-casearia, con riguardo al latte bovino (con priorità a progetti che coinvolgano la valorizzazione della razza autoctona Pezzata Rossa d'Oropa) ed ovicaprino trasformati in area GAL.. Con esclusione per le aziende non in regola con la vigente normativa inerente il regime delle "quote latte".

c. Filiera ortofrutticola, compresi i piccoli frutti le castagne e la frutta in guscio; con priorità verso i soggetti che applichino sistemi di produzione biologici certificati.

d. Filiera salutistica da prodotti dell'alveare ed erbe officinali, relativamente alle aziende che raccolgono, producono e trasformano in area GAL e con l'esclusione degli oli essenziali che non fanno parte dell'Allegato I del Trattato.

e. Filiera cereali e derivati, con priorità alle filiere che sfocino nella produzione di farine molite a pietra

Per "aziende agricole", ai fini della concessione degli interventi di sostegno di cui alla presente Misura, si intendono entità a carattere professionistico ed imprenditoriale che producono per la commercializzazione (senza distinzione tra aziende condotte da persone fisiche e aziende condotte da persone diverse da quelle fisiche), in regola con i necessari adempimenti di legge, consistenti nel possesso di partita IVA valida per il settore agricolo e (salvo che per le aziende esentate ai sensi delle vigenti norme di legge) di iscrizione alla Cciaa. L'azienda viene identificata dal C.U.A.A. - codice fiscale aziendale ai sensi del Decreto del Presidente della Repubblica n. 503 del 1.12.1999, ed in subordine dalla iscrizione alla C.C.I.A.A.

Il richiedente (oppure la persona designata alla direzione della attività agricola) dovrà essere in possesso di conoscenze e competenze professionali adeguate dal momento della presentazione

della domanda di sostegno agli investimenti fino al termine del vincolo di destinazione degli investimenti finanziati.

Per l'accertamento della capacità professionale vale quanto segue:

Il requisito di capacità professionale è presunto nel caso in cui si verifichi almeno una delle seguenti condizioni:

- almeno 3 anni di attività agricola già svolta, documentati con possesso di partita IVA (in qualità di titolare di azienda agricola) o iscrizione all'Inps per la previdenza agricola (in qualità di titolare o coadiuvante di azienda agricola oppure di salariato agricolo, di cui alla legge 8.8.1972, n. 457 e successive modificazioni e integrazioni);
- possesso del titolo di studio di laurea in scienze agrarie o forestali, veterinaria, di diploma di scuola media superiore di carattere agrario ovvero di istituto professionale agrario o di altre scuole ad indirizzo agrario o forestale;
- frequenza con esito positivo di corsi di formazione organizzati appositamente. In mancanza delle condizioni sopra indicate la capacità professionale viene accertata dalla apposita Commissione provinciale di capacità professionale istituita dalla Regione (composta da funzionari degli Uffici dell'agricoltura delle Province e da rappresentanti delle Organizzazioni professionali agricole).

3. Tipologia investimenti ammissibili

Si prevede il sostegno delle seguenti tipologie di investimento, relative alle filiere agricole locali indicate:

- riqualificazione di fabbricati aziendali e loro arredo ed attrezzatura per l'allestimento di locali destinati alla presentazione e vendita delle produzioni al pubblico; tale tipologia di spesa è inserita solamente in relazione alla partecipazione ad un più ampio progetto di filiera territoriale e comunque di tipo extra aziendale con coinvolgimento di altri soggetti, agricoli e non;
- ristrutturazione di fabbricati aziendali e loro arredo ed attrezzatura per la realizzazione di locali adibiti alla trasformazione e/o stoccaggio dei prodotti, oltre quelli che sono i normali adeguamenti normativi, non finanziabili con la presente misura;
- acquisto di macchinari ed attrezzature innovative per il miglioramento del processo produttivo quando già attivato in ambito aziendale o meglio di macchine ed attrezzature che non costituiscano una mera sostituzione del macchinario aziendale ma permettano un miglioramento oggettivo delle fasi di lavorazione e/o l'introduzione di procedimenti e processi attualmente non presenti in azienda.
- acquisto di macchine ed attrezzature innovative per le fasi di trasformazione, condizionamento e commercializzazione dei prodotti.

Oltre agli investimenti materiali sono ammissibili spese tecniche, costi di certificazione, registrazione, consulenze, acquisizione di brevetti e studi di fattibilità, qualora strettamente connessi agli investimenti previsti.

4. Spese ammissibili

La domanda di sostegno può prevedere uno o più investimenti di natura edilizia / fondiaria e / o agraria.

Sono ammissibili i seguenti investimenti, alle condizioni di seguito precisate:

a) investimenti materiali (realizzazione di opere - effettuazione di acquisiti):

- di natura fondiaria (sistemazioni idraulico - agrarie, impianti irrigui, drenaggi, impianto colture pluriennali, viabilità aziendale, spianamenti, terrazzamenti e simili),
- di natura edilizia (costruzione, ristrutturazione, riattamento di fabbricati rurali);
- acquisto di attrezzature fisse e macchinari;

- acquisto di strumentazioni di controllo e di apparecchiature informatiche e dei relativi programmi, particolarmente se inseriti in interventi relativi al controllo della qualità dei prodotti.
- acquisto di terreni agricoli e spese connesse (spese notarili, ecc.), fino ad un massimo del 10% della spesa complessiva ammessa, qualora funzionale alla realizzazione dell'ammodernamento della azienda agricola e sussidiario ad altri investimenti.

I macchinari e le attrezzature fisse (stabilmente ancorate) rientrano tra gli investimenti fondiari.

I macchinari e le attrezzature non fisse (cioè non stabilmente ancorate) rientrano tra gli investimenti agrari.

- b) investimenti immateriali direttamente connessi agli investimenti materiali (spese di certificazione o iscrizione/registrazione, spese per consulenze, studi di fattibilità, spese per acquisizione di licenze e brevetti, spese di progettazione, spese generali e tecniche, con le modalità ed i limiti indicati nel Programma di Sviluppo Rurale e nelle Istruzioni per l'applicazione del prezzario regionale).

Le spese di cui al precedente comma a) sono ammissibili anche in locali non di proprietà, se il proponente dell'investimento ne ha la disponibilità per un periodo di almeno dieci anni, risultante da un contratto scritto e regolarmente registrato e/o da dichiarazione di assenso alla realizzazione dell'intervento proposto da parte del proprietario dell'immobile (Allegato A5).

Gli interventi richiesti ai sensi della Misura 121 saranno ammessi al sostegno solamente se conformi alle disposizioni in materia di tutela ambientale e paesaggistica emanate dalle Autorità specificamente competenti in tali materie.

Gli interventi ricadenti in aree specificamente tutelate e/o vincolate (ad esempio aree vulnerabili da nitrati, aree protette, aree "Natura 2000", ecc.) saranno ammessi al sostegno solamente se conformi alle specifiche disposizioni adottate per tali aree.

5. Spese non ammissibili

Sono esclusi :

- l'acquisto di fabbricati e strutture esistenti;
- l'acquisto di macchinari e attrezzature usati;
- l'esecuzione di interventi relativi a case di abitazione.
- l'acquisto di veicoli stradali, tranne che per le deroghe ed eccezioni di seguito specificate;
- l'acquisto di bestiame e piante, come precisato nella Misura 121;
- l'acquisto di trattori agricoli e mietitrebbiatrici
- acquisto di attrezzature per il nomadismo delle api
- macchinari e attrezzature omologhi, per funzioni ed uso, a quelli già in dotazione all'azienda, che rappresentino il semplice rinnovo dell'ordinaria dotazione aziendale, senza aumentare la capacità di produzione di oltre il 25 % (in termini economici e/o in termini fisici e con possibilità di valutare l'aumento della capacità di produzione a livello di singola macchina oppure a livello complessivo di domanda) e/o senza modificare sostanzialmente la natura della produzione o della tecnologia utilizzata;
- esecuzione di interventi di sostituzione. Si considerano interventi di sostituzione gli investimenti (di natura edilizia oppure consistenti nell'acquisto di macchinari) che non aumentano la capacità di produzione, non modificano sostanzialmente la natura della produzione/tecnologia utilizzata, non

modificano in modo significativo i costi di gestione, non apportano consistenti vantaggi ambientali e di risparmio energetico;

- scorte di materie prime, semilavorati e beni di consumo
- acquisto, fornitura e posa di pannelli fotovoltaici e solari

Relativamente all'IVA si rimanda al disposto di cui all'articolo 71, paragrafo 3, lettera a) del Regolamento (CE) n. 1698/2005. Per le imprese, in ogni caso, l'IVA non è un costo ammissibile

6. Deroghe

Sono ammesse le seguenti deroghe:

a) per macchine ed attrezzature mobili (compresi i veicoli stradali) la spesa massima che può essere ammessa per l'acquisto è la seguente:

- max 60.000 euro come da PSR in totale per ogni domanda di sostegno;
- 100.000 euro in totale per il periodo 2007-2013.

Resta comunque valido quanto indicato a proposito degli investimenti di sostituzione, per cui non è ammissibile l'acquisto di macchine finalizzate semplicemente a sostituire macchine esistenti senza aumentare la capacità di produzione di oltre il 25 % (in termini economici e/o in termini fisici e con possibilità di valutare l'aumento della capacità di produzione a livello di singola macchina oppure a livello complessivo di domanda) o senza modificare sostanzialmente la natura della produzione o della tecnologia utilizzata.

Per quanto riguarda in particolare i veicoli stradali è ammesso esclusivamente l'acquisto di:

- veicoli specificamente attrezzati (autoveicoli refrigerati, autoveicoli attrezzati a negozio e simili)
- furgoni con caratteristiche non di lusso, con carrozzeria furgonata metallica chiusa non finestrata e con massimo tre posti;
- autocarri cassonati con caratteristiche non di lusso, con massimo tre posti e con portata minima di 1500 Kg.

Si precisa che l'acquisto di veicoli stradali è comunque ammissibile esclusivamente qualora l'orientamento produttivo aziendale lo richieda e deve essere dimensionato alle esigenze aziendali e del progetto di filiera.

b) Capannoni ricovero scorte / macchine / attrezzi:

Essendo necessario rispettare la regola generale della Misura per cui un intervento è ammissibile solamente se permette di raggiungere uno degli obiettivi previsti dalla Misura medesima (riferibili al miglioramento del rendimento generale della azienda agricola e/o ad una positiva ricaduta ambientale), la realizzazione di capannoni ricovero scorte / macchine / attrezzi potrà comunque essere ammessa al finanziamento se si tratta di opere necessarie a supporto di altri investimenti di carattere produttivo che permettano di ottenere un miglioramento del rendimento generale della azienda agricola;

7. Disposizioni specifiche per gli interventi relativi ad attività di conservazione, manipolazione, lavorazione, trasformazione, valorizzazione e commercializzazione dei prodotti svolte dalle aziende agricole

Il prodotto agricolo di base oggetto di attività di conservazione, manipolazione, lavorazione, trasformazione, valorizzazione e commercializzazione dovrà essere per almeno due terzi di provenienza aziendale e pertanto la quantità totale di prodotto agricolo di base che può essere

avviato alle citate attività potrà essere composta da due terzi di prodotto aziendale e al massimo da un terzo di prodotto acquistato.

Gli investimenti relativi ad attività di conservazione, manipolazione, lavorazione, trasformazione, valorizzazione e commercializzazione dei prodotti svolte dalle aziende agricole potranno essere ammessi solamente se dimensionati per tale quantità totale.

Alle aziende agricole che al 1.01.2007 risultavano associate ad infrastrutture cooperative (o ad altre forme associative) per attività di conservazione, manipolazione, lavorazione, trasformazione, valorizzazione e commercializzazione dei prodotti (o fanno comunque capo a strutture di tale genere per dette attività) non potrà essere finanziata la realizzazione di interventi che rappresentino un duplicato dei servizi offerti dalle infrastrutture associate stesse.

Il finanziamento è invece possibile qualora la forma cooperativa / associativa dia il proprio consenso alla realizzazione dell'intervento da parte del socio.

8. Agevolazioni previste e Limiti di spesa

Le percentuali di contributo sulla spesa ammessa sono quelle indicate nella scheda di misura del PSL: **40%** sia per la realizzazione di opere edili che per l'acquisto di macchine ed attrezzature

Gli aiuti vengono corrisposti sotto forma di contributi in conto capitale calcolati in percentuale sulla spesa ammessa.

Con riferimento agli interventi realizzati dai soggetti di cui al precedente art. 2, per ogni domanda di contributo:

- la spesa minima ammissibile è pari ad € 15.000,00;
- la spesa massima ammissibile è pari ad € 100.000,00.

Non saranno ammesse a contributo le domande il cui importo ammissibile, a seguito dell'istruttoria degli Uffici competenti, venga determinato in una cifra inferiore al limite minimo di spesa di cui al precedente comma.

9. Ripartizione risorse finanziarie

Le risorse finanziarie di cui dispone il GAL MB per la realizzazione degli interventi previsti dal presente bando, nell'ambito della misura 121 risultano pari a € 250.000,00, attivati per il 44% dal Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR) e per la parte restante da contropartite pubbliche nazionali.

Nel caso di progetti ammissibili, ma non finanziabili per carenza di risorse, questi potranno essere finanziati con ulteriori risorse finanziarie successivamente assegnate al GAL o rese disponibili dal GAL MB stesso a seguito di rimodulazione del proprio Piano Finanziario.

10. Requisiti di ammissibilità

1) Generali:

Aderire ad accordo di filiera o tra operatori economici (vedi criteri generali),

2) Specifici di misura

Come definito nel PSR, la concessione del sostegno di cui alla Misura 121 è subordinata al fatto che gli investimenti materiali e/o immateriali siano conformi alla norme comunitarie applicabili all'investimento interessato;

Valgono le seguenti specificazioni :

Oggetto	Norma comunitaria	Recepimento nazionale
Norme minime per la protezione delle galline ovaiole in batteria	Dir. 86/113/CEE e successive modifiche ed integrazioni	DPR 24 maggio 1988 n. 233
Norme minime per la protezione dei vitelli	Dir. 91/629/CEE e successive modifiche ed integrazioni	D.L.vo 30 dicembre 1992 n. 533 mod. Con D.L.vo 331/98
Norme minime per la protezione dei suini	Dir. 91/630/CEE	D.L.vo 30 dicembre 1992 n. 534
Norme sulla protezione degli animali negli allevamenti	Dir. 98/58/CE	
Norme sulla protezione degli animali durante il trasporto	Dir. 95/29/CE	D.L.vo 20 ottobre 1998 n. 388
Divieto di utilizzazione di talune sostanze ad azione ormonica nelle produzioni animali	Dir. 96/22/CE Dir. 2003/74/CE	Dec. Dirigenziale Ministero Salute del 14.10.2004
Produzione e immissione sul mercato di latte e di prodotti a base di latte	Dir.ve 92/46/CEE e 92/47/CEE	DPR 54/97
Pollame e avicoli	Dir 92/116/CE	DPR 495/97
Conigli e selvaggina allevata	Dir 91/495/CE	DPR 559/92
Acquisto ed impiego prodotti fitosanitari	Dir 91/414 e succ. mod.	DPR 1255/68 e succ. mod. D.lgs n. 194/95 DPR n.290/2001 DM Salute 9.08.2002 DM Salute 27.08.2004
Residui negli alimenti	Dir. 96/23 CE	
Conservazione degli habitat naturali e seminaturali nonché della flora e della fauna selvatica	Direttiva 92/43	DPR n. 357 del 8/9/97 DPR n. 120/2003
Direttiva comunitaria concernente la conservazione degli uccelli selvatici	Dir 79/409 CE	Legge 157/1992 DPR 357/ 97 DPR 120/2003
Protezione delle acque dall'inquinamento provocato dai nitrati provenienti da fonti agricole	Dir. 91/676/CEE	D.lgs n. 152/2006
Prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento	Dir 96/61/CE	D.lgs 59/2005
Uso dei fanghi di depurazione	Dir 86/278 CEE	D.lgs 99/92
Gestione dei rifiuti	Dir 91/156 CEE Dir 91/689 CEE Dir 94/62 CEE	D.lgs 22/97 D.lgs 389/97 D.lgs 173/98 Legge 426/98
Sicurezza e salute dei lavoratori durante il lavoro	89/391/CEE, 89/654/CEE, 89/655/CEE, 89/656/CEE, 90/269/CEE, 90/270/CEE, 90/394/CEE e 90/679/CEE	Legge 19 febbraio 1992, n. 142 legge 22 febbraio 1994, n. 146 D.lgs 626/1994

I principali contenuti ed adempimenti concreti delle sopracitate norme sono contenuti nella nella scheda di misura 121 nella versione del PSR Decisione UE “C (2012) 2248 del 30.03.2012

- per quanto riguarda le conoscenze e competenze professionali adeguate:

Le “conoscenze e competenze professionali adeguate” dovranno essere possedute dall'imprenditore oppure dalla persona designata alla direzione della attività agricola, dal momento della presentazione della domanda di sostegno agli investimenti fino al termine del vincolo di destinazione delle opere finanziate.

Per l'accertamento della capacità professionale vale quanto indicato nei requisiti dei beneficiari della presente misura

- nel caso di interventi di sostegno richiesti da forme associative di qualsiasi natura, la durata minima prevista della forma associativa richiedente deve essere almeno pari alla durata del vincolo di destinazione delle opere finanziate.

Inoltre, dal momento della presentazione della domanda di sostegno, agli investimenti fino al termine del vincolo di destinazione delle opere finanziate, vi dovrà essere una persona designata alla direzione della attività agricola in possesso delle “conoscenze e competenze professionali adeguate”, come definite nei requisiti dei beneficiari della presente misura.

Ai sensi dell'art. 5 punto 6 del Regolamento (CE) 1698/2005, il sostegno previsto dal regolamento medesimo non è concesso in alcun caso a favore di misure sovvenzionabili in virtù delle organizzazioni comuni di mercato, fatte salve eventuali eccezioni da definirsi in conformità delle procedure di cui all'articolo 90, paragrafo 2.

Pertanto tutte le operazioni finanziate devono rispettare:

- le eventuali restrizioni alle produzioni o alle limitazioni al sostegno comunitario previste dalle Organizzazioni Comuni di mercato.
- la demarcazione precisata al cap. 5.2.4 del PSR che riguarda i seguenti settori produttivi:
 - Ortofrutticolo e corilicolo
 - Zucchero e comparto bieticolo
 - Sostegno specifico di cui all'Art. 68 Reg. CE 73/2009 (vari comparti produttivi)
 - Apicoltura
 - Olio di oliva,
 - Vitivinicolo.
- le limitazioni previste nell'ambito della misura.

Inoltre si rammenta che sono esclusi dal sostegno del PSR gli investimenti relativi alla acquacoltura, che rientrano nell'ambito del Fondo Europeo della Pesca."

Comunque tutte le imprese:

- devono dimostrare di essere in condizioni di redditività economica e di essere in equilibrio finanziario;
- devono rispettare gli standard previsti dalla legislazione in materia di sicurezza per i lavoratori;
- devono rispettare i requisiti di legge e la normativa, anche a livello locale, in materia di ambiente, di igiene e di benessere degli animali;
- devono proporre investimenti riguardanti prodotti compresi nell'Allegato I del Trattato, esclusi i prodotti della pesca;
- devono dimostrare la sostenibilità dell'intervento sotto l'aspetto logistico;
- devono dimostrare la fattibilità del progetto sotto l'aspetto finanziario, tenuto conto della situazione economico-finanziaria dell'impresa;
- devono dimostrare la fattibilità tecnica del progetto di cui si chiede il finanziamento;
- non devono trovarsi in stato fallimentare, liquidazione coatta amministrativa, concordato preventivo e non devono avere in corso procedimenti che possano determinare una delle predette procedure;
- devono essere disponibili a fornire i dati aziendali e contabili a fini statistici e per il monitoraggio fisico e finanziario dell'intervento proposto;

- devono rispettare il vincolo di destinazione d'uso di durata quinquennale per i macchinari e di durata decennale per le strutture dalla data della richiesta di accertamento dello stato finale dei lavori;
- devono onorare l'accordo di filiera per almeno tre anni dalla data della richiesta di accertamento dello stato finale dei lavori;

11. Interventi realizzati con prestazioni lavorative volontarie dell'imprenditore e dei suoi familiari (cosiddetti "lavori in economia")

E' ammesso il pagamento senza fattura solo per le prestazioni lavorative volontarie fornite dall'imprenditore agricolo e dai suoi familiari, finalizzate alla realizzazione diretta di interventi di miglioramento aziendale, nel rispetto delle precisazioni, specificazioni e limitazioni seguenti:

- ai sensi della Misura 121 i beneficiari dovranno in modo esplicito indicare preventivamente nella domanda presentata all'Ufficio istruttore l'eventuale ricorso a prestazioni lavorative volontarie per la relativa autorizzazione da parte dell'Ufficio istruttore stesso; si precisa che tale "autorizzazione" è da intendere esclusivamente nel senso di "nulla osta ai fini della possibilità di ammissione al sostegno" e non sostituisce né supera altre autorizzazioni alla realizzazione che debbano essere conseguite ai sensi delle vigenti norme in materia di edilizia, di impiantistica e di sicurezza sul lavoro;
- in fase di accertamento finale ("collaudo") i lavori di tipo edilizio eseguiti facendo ricorso a prestazioni lavorative volontarie potranno essere riconosciuti ai fini dell'ammissione al finanziamento solamente a seguito della presentazione di dettagliata relazione del direttore dei lavori che attesti altresì che detti lavori sono stati eseguiti nel rispetto delle vigenti normative, con particolare riferimento alle normative in materia di edilizia, di impiantistica e di sicurezza sul lavoro.
- la possibilità di realizzazione diretta con prestazioni lavorative volontarie non retribuite dell'imprenditore agricolo e dei suoi familiari riguarda solo modesti interventi di caratteristiche non complesse, con esclusione di interventi che richiedano competenza tecniche particolari, quali ad esempio la realizzazione di opere in conglomerato cementizio armato o di impianti elettrici.
- dovranno comunque essere presentate le fatture relative ai materiali acquistati per la realizzazione dell'intervento stesso.

Tenuto conto che deve essere rispettato il disposto dell'art. 54 paragrafo 2 del Reg. CE 1974/2006 ("La spesa pubblica cofinanziata dal FEASR per operazioni che implicano contributi in natura non deve superare la spesa totale ammissibile, esclusi i contributi in natura, a operazione ultimata"), le fatture relative ai materiali acquistati per la realizzazione dell'intervento dovranno essere pari ad almeno il 27% della spesa relativa all'intervento stesso.

- la quantificazione dell'importo da erogare all'imprenditore agricolo a titolo di compenso per la prestazione lavorativa volontaria sarà effettuata sulla base del prezzario regionale delle opere realizzate in agricoltura; i prezzi unitari delle opere indicate in tale prezzario sono state ricavate da una analisi prezzi che tiene conto sia dell'incidenza dei materiali che della manodopera, per cui deducendo il valore del materiale ricavato dalle relative fatture, tale prezzario è idoneo a quantificare l'apporto di manodopera;

12. Criteri di selezione e formazione delle graduatorie

La graduatoria sarà unica per tutte le domande presentate a valere su questa misura del presente bando.

Il punteggio complessivo attribuito alla singola domanda di intervento sarà dato dalla somma:

- del punteggio attribuito all'accordo di filiera o tra operatori dell'area (A)

- del punteggio attribuito alla corrispondente priorità specifiche settoriali o di filiera individuate nel PSL ,e altre priorità del PSL (B)
- del punteggio attribuito alla corrispondente priorità di livello generale (C).
- del punteggio attribuito alla qualità progettuale (D) .

Le domande saranno inserite in graduatoria sulla base di tale punteggio di priorità complessivo.

A) Valutazione dell'accordo di filiera o tra gli operatori dell'area

Vedi art.4 punto 10 del presente bando

In queste valutazioni sono contenuti i principi dell'approccio Leader inerenti la cooperazione con altri soggetti e l'inserimento in un network.

B) Priorità di filiera o di produzioni e altre priorità del PSL

Filiere e produzioni prioritarie: - filiera lattiero casearia - filiera carne - filiera ortofrutticola	Punti 5
Filiere e produzioni di priorità intermedia - filiera cereali e derivati	Punti 3
Filiere e produzioni non prioritarie - filiera salutistica	Punti 1
Punteggio massimo ottenibile	punti 5

C) Priorità di tipo generale

Legale rappresentante giovane di età inferiore a 40 anni	Punti 4
Creazione di nuova occupazione per oltre 200 giornate di lavoro convenzionali / anno	Punti 2
Legale rappresentante donna	Punti 1
Punteggio massimo ottenibile	punti 7

D) Qualità del progetto

Punteggio a *disposizione del GAL* per valutare la qualità progettuale (sulla base del contenuto dei punti g,h,i,j e k del progetto di filiera), in termini di coerenza con gli obiettivi del PSL e del progetto di filiera, delle caratteristiche e della sostenibilità economica dell'investimento proposto.

Coerenza degli investimenti previsti nell'ambito dell'intervento proposto con gli obiettivi fissati dal PSR, dal PSL e dal progetto di filiera (rif. lett. g dell'Allegato A1 al modello di domanda)	Alta: 3 punti Media:2 punti
Rilevanza dell'intervento proposto nell'ambito del progetto di filiera (rif. lett. h dell'Allegato A1 al modello di domanda)	Alta: 3 punti Media:2 punti
Capacità del progetto di migliorare il livello di efficienza tecnica dell'impresa proponente (rif. lett. i dell'Allegato A1 al modello di domanda)	Alta: 3 punti Media:2 punti
Capacità del progetto di migliorare il livello di rendimento economico dell'impresa proponente (rif. lett. i dell'Allegato A1 al modello di domanda)	Alta: 3 punti Media:2 punti
Capacità del progetto di migliorare le performance ambientali dell'impresa proponente (rif. lett. k dell'Allegato A1 al modello di domanda)	Alta: 3 punti Media:2 punti
Completezza degli aspetti organizzativi e attuativi concernenti l'intervento	Alta: 3 punti

proposto	Media:2 punti
Rintracciabilità di filiera: con riferimento alla filiera per cui è presentata la domanda, l'azienda/impresa ha adottato un sistema di "Rintracciabilità di filiera" - ai sensi delle norme ISO 22005, certificato da un Organismo terzo indipendente iscritto ad un organismo di normazione (ad es. SINCERT in Italia) – definita dal Reg. CE 178/2002 come la possibilità di ricostruire e seguire il processo di un alimento, mangime, animale destinato alla produzione alimentare o sostanza che entra a far parte di un alimento o mangime attraverso tutte le fasi di produzione, trasformazione e distribuzione. Gli operatori devono pertanto individuare chi abbia fornito loro un alimento o mangime e produrre sistemi e procedure per individuare le imprese alle quali hanno fornito i loro prodotti, etichettatura o identificazione per agevolare la rintracciabilità.	Punti 5 nel caso di sistemi già adottati e certificati Punti 2 nel caso di sistemi per i quali è stato avviato l'iter di adozione o di certificazione
Ricadute ambientali: l'intervento è realizzato da aziende/imprese dotate in maggioranza di certificazione a valenza ambientale (ISO 14000, EMAS, Ecolabel)	Punti 5 nel caso di sistemi già adottati e certificati Punti 2 nel caso di sistemi per i quali è stato avviato l'iter di adozione o di certificazione
Interventi realizzati da aziende che effettuano produzioni biologiche e/o produzioni di qualità riconosciute ai sensi delle normative comunitarie (per una PLV da produzioni biologiche e/o produzioni di qualità pari minimo al 50% della PLV totale aziendale)	Punti 3
Interventi relativi ad allevamenti di razze bovine locali e nello specifico di Razza Pezzata Rossa d'Oropa (per una PLV dell'allevamento di razze locali pari minimo al 50% della PLV totale aziendale)	Punti 3
Interventi relativi ad allevamenti suini che pratichino l'allevamento libero (per una PLV dell'allevamento di razze locali pari minimo al 50% della PLV totale aziendale)	Punti 3
Interventi relativi ad aziende che coltivino cereali e siano inserite in filiere che sfocino nella produzione di farine molite a pietra	Punti 3
Interventi finalizzati a una o più delle seguenti finalità : a. miglioramento della sicurezza sul lavoro; b. risparmio idrico; c. miglioramento della tutela dell'ambiente e del livello di igiene e benessere animale (oltre il livello minimo obbligatorio). (gli interventi direttamente finalizzati al raggiungimento delle sopraindicate finalità devono rappresentare complessivamente almeno il 51% della spesa totale richiesta nella domanda ed effettivamente realizzata)	a) Punti 5 b) Punti 3 c) Punti 3
Progetto che veda la maggior parte degli investimenti indirizzati alla costruzione	Punti 4

di sistemi di commercializzazione diretta dei prodotti agricoli verso il consumatore finale da parte del richiedente il contributo	
Progetto che preveda al termine della realizzazione degli interventi la produzione o commercializzazione di produzioni certificate DOP o IGP ai sensi della vigente normativa in incremento di almeno il 30% di quanto già attualmente in azienda o nuove produzioni certificate che incidano almeno per il 25% sulla PLV attuale	Punti 4
Progetto che preveda al termine della realizzazione degli interventi un incremento della gamma di produzione attualmente realizzata o trasformata o commercializzata dall'azienda beneficiaria di almeno due prodotti rispetto a quelli attualmente realizzati o offerti	Punti 6
Punteggio massimo ottenibile	punti 59

6. Non saranno considerate ammissibili a contributo le domande che non raggiungano almeno il punteggio minimo totale (A+B+C+D) di 50 punti sui 103 massimali raggiungibili.

7. A parità di punteggio, sarà data precedenza alle domande che presentano la migliore valutazione nell'ambito dei seguenti criteri, applicati in ordine progressivo:

- punteggio attribuito all'accordo di filiera cui la domanda appartiene;
- priorità di filiera, secondo le indicazioni di cui al precedente comma 3;
- imprese che non hanno usufruito di contributi pubblici sul PSR 2000-2006 e PSR 2007-2013;
- data ed orario di spedizione telematica.

13. Documentazione per la presentazione delle domande

L'impresa richiedente dovrà presentare, a pena di esclusione:

- Modello 1 "Domanda di contributo" (previsto nella procedura informatica per l'invio on line e come conferma cartacea) compilata e sottoscritta dal legale rappresentante, comprensiva degli allegati:
 - Allegato A1 - *Schema di progetto di filiera*
 - Allegato A2 - *Accordo di filiera*
 - Allegato A3 - *Dichiarazione di indipendenza in merito alle quote di partecipazione*
 - Allegato A4 - *Dichiarazione di assenso da parte della forma cooperativa/associativa*
 - Allegato A5 - *Dichiarazione di assenso da parte del proprietario*
- Copia del bilancio dell'ultimo esercizio sociale con relativi allegati recanti gli estremi di deposito al Registro delle imprese della CCIAA. I titolari delle imprese che non hanno l'obbligo di deposito del bilancio dovranno presentare lo Stato patrimoniale e il Conto economico dell'impresa riferiti all'ultimo esercizio sociale.
Per le imprese di nuova e recente costituzione, comunque già in attività, che non dispongono di dati consuntivi di bilancio, si fa riferimento al bilancio previsionale relativo all'anno di presentazione della domanda.
- Copia del provvedimento di registrazione o riconoscimento previsti dal Reg CE 852/2004 o 853/2004 (se l'impresa è soggetta a tale normativa)
- Titolo di possesso del terreno e dei fabbricati interessati dagli investimenti la cui durata sia pari almeno a quella dei vincoli di uso e di destinazione (non è valido il compromesso di vendita).
- Permesso di costruire oppure:
 - richiesta di permesso di costruire e dichiarazione del Sindaco che certifica la destinazione urbanistica della particella su cui insisterà l'investimento;
 - oppure:

- dichiarazione del Sindaco che certifica la destinazione urbanistica della particella su cui insisterà l'investimento;
oppure:
 - Segnalazione Certificata di Inizio Attività (SCIA), o impegno a richiederla, per le opere non soggette a permesso di costruire con dichiarazione del legale rappresentante che i lavori da eseguire sono soggetti soltanto a SCIA
- 6) Disegni esecutivi per opere edili, fabbricati, sistemazioni esterne, ecc. (piante, sezioni, prospetti firmati dal legale rappresentante e da un tecnico abilitato).
- 7) Computo metrico estimativo delle opere edili previste, il computo metrico dovrà essere redatto utilizzando il prezzario di riferimento per Agricoltura - nell'ultima versione approvata (D.G.R. n. 9-3610 del 28 marzo 2012) - Se il prodotto/materiale utilizzato non fosse contenuto nel prezzario regionale, indicare le motivazioni della scelta. Se il prodotto/materiale utilizzato non fosse contenuto nel prezzario regionale, indicare le motivazioni della scelta. Per le modalità ed i casi particolari di applicazione del prezzario regionale (uso del prezzario sintetico, uso di voci di altri prezzari diversi dal prezzario dell'agricoltura, casi di ammissibilità del pagamento su base di preventivo e fattura, ...), valgono le disposizioni contenute nelle Istruzioni per l'applicazione del prezzario medesimo.
- 8) Tre preventivi in originale di ditte del settore per le opere edili speciali non indicate sul prezzario.
- Nel caso di acquisizioni di beni altamente specializzati e nel caso di investimenti a completamento di forniture preesistenti, per i quali non sia possibile reperire o utilizzare più fornitori, è consentito presentare un solo preventivo e il legale rappresentante deve predisporre una dichiarazione nella quale si attesti l'impossibilità di individuare altre ditte concorrenti in grado di fornire i beni oggetto del finanziamento, allegando una specifica relazione tecnica giustificativa, indipendentemente dal valore del bene o della fornitura da acquistare.
- 9) Tre preventivi in originale di ditte del settore per ogni impianto specifico, macchinario ed attrezzatura.
- Nel caso di acquisizioni di beni altamente specializzati e nel caso di investimenti a completamento di forniture preesistenti, per i quali non sia possibile reperire o utilizzare più fornitori, è consentito presentare un solo preventivo e il legale rappresentante deve predisporre una dichiarazione nella quale si attesti l'impossibilità di individuare altre ditte concorrenti in grado di fornire i beni oggetto del finanziamento, allegando una specifica relazione tecnica giustificativa, indipendentemente dal valore del bene o della fornitura da acquistare.
- Per l'acquisto di beni e/o forniture il cui costo non superi singolarmente l'importo di 5.000,00 Euro (IVA esclusa), fermo restando l'obbligo di presentare tre preventivi, possono essere stabilite modalità diverse con le quali si dia conto della tipologia del bene da acquistare e della congruità dell'importo previsto (ad esempio, cataloghi di fornitori, preventivi ottenuti attraverso internet, ...). È comunque fatto divieto di frazionare la fornitura del bene al fine di rientrare in questa casistica
- 10) Quadro di raffronto e relazione tecnico economica, del legale rappresentante, dei preventivi di cui ai punti 23 e 24 che evidenzia il preventivo che, per parametri tecnico-economici, viene ritenuto il più idoneo.
- 11) Fotocopia del documento di riconoscimento
- 12) Eventuali altri allegati (elencare)

Tutta la documentazione, compresa la domanda di aiuto, è esonerata dall'imposta di bollo, ai sensi del D.P.R. n° 642/72, all. B, punto 21 bis, come integrato dal D.L. n° 746/83, convertito con

modifiche con L. n°17/84, ed ai sensi dell'art. 37 del D.P.R. n° 445/00. L'accertamento di false dichiarazioni determina l'esclusione dai possibili benefici e la segnalazione all'autorità giudiziaria. Il beneficiario ha l'obbligo di conservare in originale presso la propria sede la documentazione contabile ed amministrativa per un periodo non inferiore a 5 anni dalla data di richiesta di saldo, mettendola a disposizione degli organi di controllo.

La carenza di uno o più elementi richiesti comporta l'inammissibilità della domanda di contributo.

Articolo 7 - MISURA 123 az.3 – Sviluppo delle microimprese di trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli

1. Obiettivi della misura

Secondo quanto previsto dal PSL del GAL MB, la misura si inserisce nella strategia complessiva del GAL nei termini seguenti:

PRINCIPALI OBIETTIVI DELL'OPERAZIONE E COLLEGAMENTO CON I FABBISOGNI PRIORITARI, IL TEMA UNIFICANTE E CON LA LINEA D'INTERVENTO	L'analisi relativa al settore agricolo del territorio GAL ha evidenziato chiaramente la presenza di un settore diversificato, anche abbastanza attivo ma gravato da problematiche strutturali molto pesanti che ne limitano di fatto la redditività e lo sviluppo del proprio potenziale. Le limitate dimensioni aziendali, in termini economici e strutturali rendono difficoltoso per le aziende stesse confrontarsi con il mercato, ancorché locale, nonchè spesso realizzare al proprio interno adeguate linee produttive fase di trasformazione delle derrate agricole. La creazione, in maniera continuativa nel tempo, di una quantità significativa di prodotti trasformati di qualità, costituisce l'imprescindibile premessa per la realizzazione di un sistema "di rete" che possa generare benefici economici su larga scala e non solo in riferimento alla singola realtà produttiva. In linea generale si ritiene che l'unico sistema per superare questo gap strutturale sia costituito dal sostegno a filiere produttive che vedano la compartecipazione di diversi soggetti per favorire una migliore economia di scala, incrementando la redditività del sistema a favore delle singole imprese. Durante l'analisi territoriale e gli incontri con gli operatori locali è più volte emersa la necessità di innovazione e di ammodernamento, sia delle strutture che delle attrezzature, al fine di garantire una maggiore efficienza produttiva, riducendo i costi, ed un miglioramento qualitativo delle produzioni agricole, nonché l'introduzione di processi produttivi e sistemi di commercializzazione innovativi per l'area GAL. L'obiettivo principale dell'operazione risulta quindi essere quello di sostenere lo sviluppo di microimprese, con priorità a quelle associate, che possano garantire al sistema di "rete", cui saranno funzionalmente collegate, un'adeguata quantità e qualità delle produzioni. Il criterio di valutazione volto a premiare le forme associative rispetto a quelle non tali potrà naturalmente essere applicato solo se soddisfatti tutti gli indicatori di qualità riportati nel documento approvato del PSR 2007 – 2013. La filosofia di questa azione si connette funzionalmente con quella del PSL del GAL Montagne biellesi che mira ad una riqualificazione produttiva dell'area GAL attraverso un processo di valorizzazione delle qualità intrinseche dell'area stessa: in termini naturali, paesaggistici, produttivi agricoli. L'azione risulta coerente con i "fabbisogni prioritari" in quanto andrebbe a strutturare un sistema dell'offerta agricola di qualità oggi troppo frammentato e disorganizzato permettendo allo stesso
---	---

	di integrarsi con altri settori produttivi. La presente azione intende andare a soddisfare il fabbisogno definito “Rafforzamento competitivo delle aziende agricole” nell’ambito dell’apposita sezione di questo documento. Questo fabbisogno è considerato con il massimo valore di necessità sia nell’ambito delle “Aree rurali con problemi di sviluppo – D” che nelle “Altre aree eligibili” Questa azione risulta poi strategica rispetto alla linea di intervento relativa alla “qualità dei prodotti” in quanto vuole andare fisicamente a strutturare un’offerta di produzioni, aumentandole per ottenere massa critica sufficiente al confronto con un mercato locale e non. In sintesi gli obiettivi della misura potrebbero essere così sintetizzati: • Rafforzamento tecnologico e produttivo delle fasi di trasformazione a favore di microimprese già esistenti sul territorio • Consolidamento di quelle attività imprenditoriali aggregate oggi già presenti sul territorio in forma minimale ma meritevoli di attenzione e sviluppo. • Incremento della qualità dell’offerta produttiva in termini di diversificazione di gamma, omogeneità nel tempo, innovazione dell’offerta di prodotti. • Organizzazione di un sistema dell’offerta e della commercializzazione che sia così in grado di rafforzare la strategia integrata del GAL, volta a creare una rete multisettoriale di offerta territoriale. Fondamentale per la buona riuscita della Misura la diretta connessione con lo sportello attivato tramite la misura principale 321 che oltre ad effettuare un’analisi preliminare approfondita sulle filiere esistenti andrà a fornire nel tempo un contributo di conoscenze ed assistenza, imprescindibile accompagnamento alla crescita del sistema. Nelle aree incluse nei GAL, la semplificazione della filiera attraverso la commercializzazione diretta dei prodotti e l’introduzione di innovazioni di processo o di prodotto rappresentano gli strumenti più importanti per il miglioramento della redditività aziendale, obiettivo della specifica misura inserita nel PSR.
--	---

2. Beneficiari

Microimprese singole e associate ai sensi della raccomandazione 2003/361/CE e del Decreto del Ministero delle attività produttive 18 aprile 2005, iscritte al “registro delle imprese”. e che svolgono attività di trasformazione e commercializzazione dei seguenti prodotti di cui all’Allegato I del Trattato, esclusi i prodotti della pesca (l’elenco dei prodotti inseriti nell’Allegato I del trattato è disponibile è riprodotto in calce al presente Bando). Ai sensi di detta normativa si definisce

microimpresa l'impresa che ha meno di 10 occupati², e ha un fatturato annuo oppure un totale di bilancio annuo non superiore a 2 milioni di euro³

Le microimprese beneficiarie devono fare parte delle seguenti filiere produttive:

a. Filiera carne, con riguardo ai settori bovino (con priorità a progetti che prevedano la valorizzazione della razza autoctona Pezzata Rossa d'Oropa), ovicaprino, suino (con priorità all'allevamento libero), avicunicolo (con allevamento a terra), equino (esclusi capi da competizione).

b. Filiera lattiero-casearia, con riguardo al latte bovino (con priorità a progetti che coinvolgano la valorizzazione della razza autoctona Pezzata Rossa d'Oropa) ed ovicaprino trasformati in area GAL.. Con esclusione per le aziende non in regola con la vigente normativa inerente il regime delle "quote latte".

c. Filiera ortofrutticola, compresi i piccoli frutti le castagne e la frutta in guscio; con priorità verso i soggetti che applichino sistemi di produzione biologici certificati.

d. Filiera salutistica da prodotti dell'alveare ed erbe officinali, relativamente alle aziende che raccolgono, producono e trasformano in area GAL e con l'esclusione degli oli essenziali che non fanno parte dell'Allegato I del Trattato.

e. Filiera cereali e derivati, con priorità alle filiere che sfocino nella produzione di farine molite a pietra

Ai sensi dell'art. 5 punto 6 del Regolamento (CE) 1698/2005, il sostegno previsto dal regolamento medesimo non è concesso in alcun caso a favore di misure sovvenzionabili in virtù delle organizzazioni comuni di mercato, fatte salve eventuali eccezioni da definirsi in conformità delle procedure di cui all'articolo 90, paragrafo 2.

Pertanto tutte le operazioni finanziate devono rispettare:

- le eventuali restrizioni alle produzioni o alle limitazioni al sostegno comunitario previste dalle Organizzazioni Comuni di mercato.
- la demarcazione precisata al cap. 5.2.4 del PSR che riguarda i seguenti settori produttivi:
- Ortofrutticolo e corilicolo
- Zuccheri e comparto bieticolo
- Sostegno specifico di cui all'Art. 68 Reg. CE 73/2009 (vari comparti produttivi)
- Apicoltura
- Olio di oliva,
- Vitivinicolo.
- Le limitazioni previste nell'ambito della misura indicate nella tabella che segue

Inoltre si rammenta che sono esclusi dal sostegno del PSR gli investimenti relativi alla acquacoltura, che rientrano nell'ambito del Fondo Europeo della Pesca." ⁴

² Il numero degli occupati corrisponde al numero di unità-lavorative-anno (ULA), cioè al numero medio mensile di dipendenti occupati a tempo pieno durante un anno, mentre quelli a tempo parziale e quelli stagionali rappresentano frazioni di ULA

³ Per fatturato, corrispondente alla voce A.1 del conto economico redatto secondo le vigenti norme del codice civile, s'intende l'importo netto del volume d'affari che comprende gli importi provenienti dalla vendita di prodotti e dalla prestazione di servizi rientranti nelle attività ordinarie della società, diminuiti degli sconti concessi sulle vendite nonché dell'imposta sul valore aggiunto e delle altre imposte direttamente connesse con il volume d'affari; per totale di bilancio si intende il totale dell'attivo patrimoniale;

⁴ In particolare, in base alla modifica del PSR in corso di perfezionamento tutte le operazioni di investimento nel settore vitivinicolo sono finanziabili esclusivamente nell'ambito dell'OCM vino. Pertanto allo stato attuale la filiera vino non può essere finanziata con i bandi emanati dal GAL.

Sarà cura del GAL vigilare, in fase di istruttoria, affinché non vengano ammessi a finanziamento interventi ricompresi nei contributi attivati dalla Regione Piemonte nell'ambito dell'OCM di riferimento

Il GAL seleziona i settori qui sotto elencati in base alle filiere ammesse a finanziamento nel presente bando:

Settori	Prodotti non ammessi	Investimenti non ammessi
Latte vaccino e bufalino e suoi derivati	Butteroil; Lattosio; Caseina e caseinati; Formaggi fusi; Latte UHT.	Investimenti proposti da imprese che siano prime acquirenti nei confronti dei produttori di base non in regola col versamento del prelievo supplementare e/o riferiti ad una capacità produttiva non coperta dai quantitativi di riferimento individuali di cui i produttori di base dispongono.
Latte ovicaprino e suoi derivati		
Carni bovine		- Investimenti riguardanti impianti con capacità di macellazione inferiore a 3.000 t/anno di peso morto. Tale esclusione non si applica agli impianti situati nelle aree rurali con problemi complessivi di sviluppo. - Investimenti per impianti di magazzinaggio destinati essenzialmente a prodotti di intervento. - Investimenti negli impianti di macellazione e/o di trasformazione riguardanti depositi frigoriferi per il magazzinaggio dei prodotti surgelati, se non necessari per il normale funzionamento degli impianti stessi.
Carni suine		- Investimenti riguardanti impianti di macellazione con capacità inferiore a 3.000 t/anno di peso morto. Tale esclusione non si applica: - agli impianti situati nelle aree rurali con problemi complessivi di sviluppo; - alle aziende che svolgono anche la seconda trasformazione del prodotto macellato per una percentuale superiore al 50%. - Investimenti per impianti di magazzinaggio destinati essenzialmente a prodotti di intervento. - Investimenti negli impianti di macellazione e/o di trasformazione riguardanti depositi frigoriferi per il magazzinaggio dei prodotti surgelati, se non necessari per il normale funzionamento degli impianti stessi.
Carni ovicaprine, avicuniole, equine, bufaline, selvaggina		Aziende di macellazione di avicoli non inserite in un sistema di filiera facente capo ad un unico operatore.
Patate	Fecola e prodotti derivati.	
Miele		
Ortofrutta	Concentrato di pomodoro.	
Piante officinali e medicinali		

Per accedere agli aiuti almeno il 60% della materia prima trasformata e commercializzata dall'impresa deve essere di provenienza extra aziendale.

Il sostegno non può essere concesso ad imprese in difficoltà ai sensi degli orientamenti comunitari sugli aiuti di Stato per il salvataggio e la ristrutturazione di imprese in difficoltà (GU C 244 dell'1.10.2004 , pag. 2).

3. Tipologia investimenti ammissibili

Si prevede il sostegno delle seguenti tipologie di investimento, tra quelle indicate nella Misura del PSR:

- riqualificazione di fabbricati aziendali e loro arredo ed attrezzatura per l'allestimento di locali destinati alla presentazione e vendita delle produzioni al pubblico da parte di microimprese; tale tipologia di spesa è inserita solamente in relazione alla partecipazione ad un più ampio progetto di filiera territoriale e comunque di tipo extra aziendale con coinvolgimento di altri soggetti, agricoli e non
- ristrutturazione di fabbricati aziendali e loro arredo ed attrezzatura per la realizzazione di locali adibiti alla trasformazione e/o stoccaggio dei prodotti;
- acquisto di macchinari ed attrezzature innovative per il miglioramento del processo produttivo, quando già attivato in ambito aziendale o meglio di macchine ed attrezzature che non costituiscano una mera sostituzione del macchinario aziendale ma permettano un miglioramento oggettivo delle fasi di lavorazione e/o l'introduzione di procedimenti e processi attualmente non presenti in azienda.
- acquisto di macchine ed attrezzature innovative per le fasi di trasformazione, condizionamento e commercializzazione dei prodotti.

Oltre agli investimenti materiali sono ammissibili spese tecniche, consulenze, acquisizione di brevetti e studi di fattibilità, qualora strettamente connessi agli investimenti previsti.

Si evidenziano alcuni elementi operativi connessi con la strategia del PSL a livello territoriale a dimostrazione anche della specificità dell'azione del GAL su questo tema:

- il bando è stato preceduto da un'azione di animazione specifica svolta in collaborazione con i soci del GAL, allo scopo di stimolare la nascita di una filiera forte e diversificata che coinvolga un numero significativo di aziende del territorio. Coerentemente nell'attribuzione di punteggi relativi alla filiera è stata data prelazione a sistemi organizzati che prevedano il coinvolgimento di un numero ampio di imprese
- le aziende beneficiarie dovranno garantire, tramite accordi di filiera, la gestione del sistema organizzato come al punto precedente e gli investimenti previsti e finanziati saranno esplicitamente funzionali a questa specifica attività;
- gli interventi sostenuti nell'ambito della presente operazione sono strettamente collegati al progetto complessivo di creazione di filiere locali connesso inoltre all'attività di creazione e sviluppo di una rete di offerta turistica che il GAL sta perseguendo nell'ambito della proprie Linea di sviluppo 2 del PSL denominata "Qualità dell'accoglienza".

In relazione al sistema locale gli elementi di innovazioni sono costituiti proprio dal consolidamento e successiva messa in rete di filiere produttive organizzate relative alle produzioni agricole del territorio. Uno dei punti di debolezza dell'area di influenza del GAL Montagne Biellsei è proprio costituito dall'elevata frammentarietà del sistema produttivo agricolo.

Verrà poi anche premiata la realizzazione di nuovi prodotti, funzionali al mercato locale anche sostenendo l'acquisto di macchine ed attrezzature innovative.

Verrà indicata come condizione per potere accedere ai finanziamenti la successiva partecipazione alle azioni di rete delle produzioni tipiche che il GAL attiverà sul territorio tramite le azioni di sportello

4. Spese ammissibili

- acquisto di impianti, macchinari, strumenti, attrezzature (incluso hardware), arredi limitatamente all'allestimento dei punti vendita
I beni acquistati devono essere nuovi e privi di vincoli o ipoteche e sulle relative fatture dovrà essere indicato con chiarezza l'oggetto dell'acquisto e, in funzione della tipologia del bene, il numero seriale o di matricola;
- acquisto e realizzazione di software;
- adeguamenti strutturali di modesta entità (comunque non superiori, come valore, al 30% della spesa ritenuta ammissibile);
- consulenze specialistiche e spese generali e tecniche

Analogamente a quanto previsto dalla misura 123.1 e dal relativo bando della Regione Piemonte sono ammissibili:

- acquisto di veicoli specializzati per il trasporto di prodotto semilavorato o finito dallo stabilimento di trasformazione e commercializzazione alle imprese di distribuzione, purché si tratti di veicoli direttamente ed esclusivamente destinati al trasporto di tali prodotti, sempreché tale spesa non incida sul totale spesa ammessa in percentuale superiore al 20% del singolo progetto inserito nella filiera.
- La creazione e allestimento di spazi destinati alla vendita di prodotti agricoli provenienti esclusivamente dalla trasformazione dalla propria azienda, se coerenti e funzionali al progetto complessivo di filiera, con l'obbligo di realizzare altri investimenti produttivi almeno di pari importo.
- consulenze specialistiche e spese generali e tecniche (acquisto di brevetti e licenze e know-how, spese di progettazione, direzione lavori e simili) per un ammontare non superiore al 12% dell'importo degli investimenti materiali a cui tali spese sono riferite.

Relativamente all'IVA si rimanda al disposto di cui all'articolo 71, paragrafo 3, lettera a) del Regolamento (CE) n. 1698/2005.

La funzionalità delle spese alle finalità dell'Azione deve emergere chiaramente nella stesura del progetto.

5. Spese non ammissibili

Non sono ammissibili a contributo le seguenti tipologie di spesa:

- a. spese notarili, IVA, tasse e altre imposte;
- b. acquisto di fabbricati
- c. qualsiasi tipo di demolizione, rimozione o smontaggio di opere (comprese le strutture in amianto), manufatti, impianti esistenti ad eccezione delle aperture in breccia;
- d. opere provvisorie non direttamente connesse all'esecuzione del progetto;
- e. acquisto di veicoli non specializzati, di motrici di trasporto;
- f. arredi da ufficio;
- g. acquisto di imballaggi, cassoni, contenitori, barriques ecc. anche se ammortizzabili;
- h. acquisto di attrezzature ammortizzate in un anno e materiali di consumo;
- i. investimenti immateriali, diversi da brevetti e licenze;
- j. indennità versate dai beneficiari a terzi per espropri, frutti pendenti ecc.;
- k. manutenzione di attrezzature e di macchinari;

- l. acquisto ed installazione di attrezzature, macchinari ed impianti usati;
- m. interventi di mero abbellimento anche con l'utilizzo di materiali pregiati, compreso l'allestimento di giardini, spazi verdi;
- n. noleggio di attrezzature e investimenti finanziati con leasing;
- o. investimenti finalizzati alla mera commercializzazione realizzati da beneficiari che svolgono esclusivamente tale attività (acquisto, deposito e vendita dei prodotti);
- p. interventi di mera sostituzione che non comportino miglioramenti tecnologici e funzionali;
- q. investimenti destinati ad adeguamenti a normative cogenti i cui termini di regolarizzazione risultino scaduti;
- r. iniziative volte a sostenere progetti di promozione e ricerca;
- s. spese di gestione;
- t. investimenti realizzati direttamente dal beneficiario (lavori in economia).
- u. acquisto, fornitura e posa di pannelli fotovoltaici e solari

6. Agevolazioni previste

a) Tipologie di aiuto

Contributo in conto capitale.

b) Intensità di aiuto pubblico cofinanziabile

Le percentuali di contributo sulla spesa ammessa sono quelle indicate nella scheda di misura del PSL: **40%** sia per la realizzazione di opere edili che per l'acquisto di macchine ed attrezzature

Gli aiuti vengono corrisposti sotto forma di contributi in conto capitale calcolati in percentuale sulla spesa ammessa.

Non saranno ammesse a contributo le domande il cui importo ammissibile, a seguito dell'istruttoria degli Uffici competenti, venga determinato in una cifra inferiore al limite minimo di spesa di cui al precedente comma.

7. Limiti degli investimenti

Con riferimento agli interventi realizzati dai soggetti di cui al precedente comma 3, per ogni domanda di contributo:

- la spesa minima ammissibile è pari ad € 15.000,00;
- la spesa massima ammissibile è pari ad € 200.000,00.

8. Ripartizione risorse finanziarie

Le risorse finanziarie di cui dispone il GAL MB per la realizzazione degli interventi previsti dal presente bando, nell'ambito della misura 123.3 risultano pari a € 200.000,00, attivati per il 44% dal Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR) e per la parte restante da contropartite pubbliche nazionali.

Nel caso di progetti ammissibili, ma non finanziabili per carenza di risorse, questi potranno essere finanziati con ulteriori risorse finanziarie successivamente assegnate al GAL o rese disponibili dal GAL MB stesso a seguito di rimodulazione del proprio Piano Finanziario.

9. Requisiti di ammissibilità

Fermo restando quanto previsto alla Sezione I del presente Bando (adesione ad accordi di filiera), sono condizioni specifiche di ammissibilità definite dalla Misura 123.3, per i soggetti richiedente contributo:

- devono dimostrare di essere in condizioni di redditività economica e di essere in equilibrio finanziario;

- devono rispettare gli standard previsti dalla legislazione in materia di sicurezza per i lavoratori;
- devono rispettare i requisiti di legge e la normativa, anche a livello locale, in materia di ambiente, di igiene e benessere degli animali;
- devono proporre investimenti riguardanti prodotti compresi nell'Allegato I del Trattato, esclusi i prodotti della pesca, in esito al quale il prodotto ottenuto rimane comunque un prodotto del predetto Allegato I;
- devono dimostrare la sostenibilità dell'intervento sotto l'aspetto logistico;
- devono dimostrare la fattibilità del progetto sotto l'aspetto finanziario, tenuto conto della situazione economico-finanziaria dell'impresa;
- devono dimostrare la fattibilità tecnica del progetto di cui si chiede il finanziamento;
- devono garantire una ricaduta positiva sui produttori di base;
- non devono trovarsi in stato fallimentare, liquidazione coatta amministrativa, concordato preventivo e non devono avere in corso procedimenti che possano determinare una delle predette procedure;
- devono essere disponibili a fornire i dati aziendali e contabili a fini statistici e per il monitoraggio fisico e finanziario dell'intervento proposto;
- devono rispettare il vincolo di destinazione d'uso di durata quinquennale per i macchinari e di durata decennale per le strutture dalla data della richiesta di accertamento dello stato finale dei lavori;
- devono onorare l'accordo di filiera per almeno tre anni dalla data della richiesta di accertamento dello stato finale dei lavori;
- devono rispettare i limiti di importo massimo di aiuti pubblici di 200.000 euro che può essere concesso all'impresa nell'arco di un triennio, in base al Reg. CE 1998/2006 "de minimis".

Il sostegno viene accordato alle imprese che migliorano il rendimento globale dell'azienda qualora l'investimento proposto sottenda il raggiungimento di almeno una delle seguenti condizioni:

- aumento del fatturato dell'impresa come risultante dal conto economico del bilancio (art. 2425 Codice Civile);
- consolidamento dell'occupazione (numero di addetti risultante alla fine del mese di chiusura dell'operazione non inferiore alla media degli addetti dei due anni precedenti la domanda di finanziamento);
- sviluppo delle attività di commercializzazione (aumento dei canali di vendita dei prodotti, anche attraverso l'e-commerce);
- incremento della gamma di produzioni realizzate dall'impresa con particolare riferimento alla valorizzazione o riproposizione di specificità territoriali tradizionali
- adozione di sistemi di tracciabilità del prodotto.
- miglioramento delle performance ambientali dell'impresa

Se non diversamente specificato, si considera raggiunto l'obiettivo qualora, in riferimento ad uno degli indici riportati, sia dimostrata una differenza positiva tra la situazione ante e post operazione.

10. Criteri di selezione e di priorità degli investimenti

La graduatoria sarà unica per tutte le domande presentate a valere su questa misura.

Il punteggio di priorità complessivo attribuito alla singola domanda di intervento sarà dato dalla somma:

- del punteggio attribuito all'accordo di filiera o tra operatori dell'area (A)

- del punteggio attribuito alla corrispondente priorità specifiche settoriali o di filiera individuate nel PSL ,e altre priorità del PSL (B)
- del punteggio attribuito alla qualità progettuale e alle tipologie d'investimento (C)
- del punteggio attribuito alla corrispondente priorità di livello generale. (D)

Le domande saranno inserite in graduatoria sulla base di tale punteggio di priorità complessivo.

A) Valutazione dell'accordo di filiera o tra gli operatori dell'area

Vedi art.4 punto 10 del presente bando

In queste valutazioni sono contenuti i principi dell'approccio Leader inerenti la cooperazione con altri soggetti e l'inserimento in un network.

B) Priorità di filiera o di produzioni e altre priorità del PSL

Filiere e produzioni prioritarie:	Punti 5
- filiera lattiero casearia	
- filiera carne	
- filiera ortofrutticola	
Filiere e produzioni di priorità intermedia	Punti 3
- filiera cereali e derivati	
Filiere e produzioni non prioritarie	Punti 1
- filiera salutistica	
Punteggio Massimo ottenibile	Punti 5

C) Priorità di tipo generale

Legale rappresentante giovane di età inferiore a 40 anni	Punti 4
Creazione di nuova occupazione per oltre 200 giornate di lavoro convenzionali / anno	Punti 2
Legale rappresentante donna	Punti 1
Punteggio Massimo ottenibile	Punti 7

D) Qualità del progetto

Punteggio a *disposizione del GAL* per valutare la qualità progettuale (sulla base del contenuto dei punti g,h,i,j e k del progetto di filiera), in termini di coerenza con gli obiettivi del PSL e del progetto di filiera, delle caratteristiche e della sostenibilità economica dell'investimento proposto.

Coerenza degli investimenti previsti nell'ambito dell'intervento proposto con gli obiettivi fissati dal PSR, dal PSL e dal progetto di filiera (rif. lett. g dell'Allegato A1 al modello di domanda)	Alta: 3 punti Media:2 punti
Rilevanza dell'intervento proposto nell'ambito del progetto di filiera (rif. lett. h dell'Allegato A1 al modello di domanda)	Alta: 3 punti Media:2 punti
Capacità del progetto di migliorare il livello di efficienza tecnica dell'impresa proponente (rif. lett. i dell'Allegato A1 al modello di domanda)	Alta: 3 punti Media:2 punti
Capacità del progetto di migliorare il livello di rendimento economico dell'impresa proponente (rif. lett. i dell'Allegato A1 al modello di domanda)	Alta: 3 punti Media:2 punti
Capacità del progetto di migliorare le performance ambientali dell'impresa proponente (rif. lett. k dell'Allegato A1 al modello di domanda)	Alta: 3 punti Media:2 punti
Completezza degli aspetti organizzativi e attuativi concernenti l'intervento	Alta: 4 punti

proposto	Media:2 punti
Rintracciabilità di filiera: con riferimento alla filiera per cui è presentata la domanda, l'azienda/impresa ha adottato un sistema di "Rintracciabilità di filiera" - ai sensi delle norme ISO 22005, certificato da un Organismo terzo indipendente iscritto ad un organismo di normazione (ad es. SINCERT in Italia) – definita dal Reg. CE 178/2002 come la possibilità di ricostruire e seguire il processo di un alimento, mangime, animale destinato alla produzione alimentare o sostanza che entra a far parte di un alimento o mangime attraverso tutte le fasi di produzione, trasformazione e distribuzione. Gli operatori devono pertanto individuare chi abbia fornito loro un alimento o mangime e produrre sistemi e procedure per individuare le imprese alle quali hanno fornito i loro prodotti, etichettatura o identificazione per agevolare la rintracciabilità. Viene considerato avviato l'iter di certificazione in presenza di un accordo sottoscritto tra l'azienda ed il soggetto sottoscrittore e l'evidenza di almeno un sopralluogo preliminare o audit aziendale	Punti 5 nel caso di sistemi già adottati e certificati Punti 2 nel caso di sistemi per i quali è stato avviato l'iter di adozione o di certificazione
Ricadute ambientali: l'intervento è realizzato da aziende/imprese dotate in maggioranza di certificazione a valenza ambientale (ISO 14000, EMAS, Ecolabel) Viene considerato avviato l'iter di certificazione in presenza di un accordo sottoscritto tra l'azienda ed il soggetto sottoscrittore e l'evidenza di almeno un sopralluogo preliminare o audit aziendale	Punti 5 nel caso di sistemi già adottati e certificati Punti 2 nel caso di sistemi per i quali è stato avviato l'iter di adozione o di certificazione
Interventi realizzati da aziende che effettuano produzioni biologiche e/o produzioni di qualità riconosciute ai sensi delle normative comunitarie (per una PLV da produzioni biologiche e/o produzioni di qualità pari minimo al 50% della PLV totale aziendale)	Punti 3
Interventi relativi a produzioni provenienti da allevamenti di razze bovine locali e nello specifico di Razza Pezzata Rossa d'Oropa	Punti 3
Interventi relativi a produzioni provenienti da allevamenti suini che pratichino l'allevamento libero	Punti 3
Interventi relativi a produzioni provenienti da aziende che coltivino cereali e siano inserite in filiere che sfocino nella produzione di farine molite a pietra	Punti 3
Interventi finalizzati a una o più delle seguenti finalità : d. miglioramento della sicurezza sul lavoro; e. risparmio idrico; f. miglioramento della tutela dell'ambiente e del livello di igiene e benessere animale (oltre il livello minimo obbligatorio). (gli interventi direttamente finalizzati al raggiungimento delle sopraindicate finalità devono rappresentare complessivamente almeno il 51% della spesa totale richiesta nella domanda ed effettivamente realizzata)	a) Punti 5 b) Punti 3 c) Punti 3

Progetto che veda la maggior parte degli investimenti indirizzati alla costruzione di sistemi di commercializzazione diretta dei prodotti agricoli verso il consumatore finale da parte del richiedente il contributo	Punti 4
Progetto che preveda al termine della realizzazione degli interventi la produzione o commercializzazione di produzioni certificate DOP o IGP ai sensi della vigente normativa in incremento di almeno il 30% di quanto già attualmente in azienda o nuove produzioni certificate che incidano almeno per il 25% sulla PLV attuale	Punti 4
Progetto che preveda al termine della realizzazione degli interventi un incremento della gamma di produzione attualmente realizzata o trasformata o commercializzata dall'azienda beneficiaria di almeno due prodotti rispetto a quelli attualmente realizzati o offerti	Punti 6
Punteggio Massimo ottenibile	Punti 59

6. Non saranno considerate ammissibili a contributo le domande che non raggiungano almeno il punteggio minimo totale (A+B+C+D) di almeno **50** punti sui **103** massimali raggiungibili.

7. A parità di punteggio, sarà data precedenza alle domande che presentano la migliore valutazione nell'ambito dei seguenti criteri, applicati in ordine progressivo:

- a) punteggio attribuito all'accordo di filiera cui la domanda appartiene;
- b) priorità di filiera, secondo le indicazioni di cui al precedente Art. 2 comma 4 del presente bando e punto C) dello schema di valutazione.
- c) imprese che non hanno usufruito di contributi pubblici sul PSR 2000-2006 e PSR 2007-2013;

11. Documentazione per la presentazione delle domande

L'impresa richiedente dovrà presentare, a pena di esclusione:

- 1) Modello 1 "Domanda di contributo" (previsto nella procedura informatica per l'invio on line e come conferma cartacea), compilata in ogni parte e sottoscritta dal legale rappresentante, comprensiva degli allegati:
 - Allegato A1 - *Schema di progetto di filiera*
 - Allegato A2 - *Accordo di filiera*
 - Allegato A3 - *Dichiarazione di indipendenza in merito alle quote di partecipazione*
 - Allegato A4 - *Dichiarazione di assenso da parte della forma cooperativa/associativa*
 - Allegato A5 - *Dichiarazione di assenso da parte del proprietario*
 - Allegato A6 - *Dichiarazione in materia di de minimis*
- 2) Per imprese costituite in forma societaria copia dell'atto costitutivo e dello statuto.
- 3) Certificato d'iscrizione al registro ditte della Camera di Commercio, in data non anteriore a sei mesi, attestante che la società non si trova in stato di liquidazione o fallimento e che nei confronti della stessa non è stata presentata domanda di concordato preventivo.
- 4) Per le cooperative copia del certificato/attestato di avvenuta revisione cooperativa, ovvero copia della dichiarazione resa ai sensi dell'art. 6, D.L. 2 agosto 2002, n. 220 e del versamento del contributo per la revisione cooperativa;
- 5) Per le imprese artigiane copia del certificato d'iscrizione all'albo artigiani con data non anteriore a sei mesi;
- 6) Copia del bilancio dell'ultimo esercizio sociale con relativi allegati recanti gli estremi di deposito al Registro delle imprese della CCIAA. I titolari delle imprese che non hanno

l'obbligo di deposito del bilancio dovranno presentare lo Stato patrimoniale e il Conto economico dell'impresa riferiti all'ultimo esercizio sociale.

Per le imprese di nuova e recente costituzione, comunque già in attività, che non dispongono di dati consuntivi di bilancio, i dati riguarderanno il bilancio previsionale relativo all'anno di presentazione della domanda.

- 7) Copia del provvedimento di registrazione o riconoscimento previsti ai sensi dei Regg. CE 852/2004 e/o 853/2004.
- 8) Elenco dei soci (per le Società cooperative) con i quantitativi di prodotto conferito (dato dell'ultimo anno di conferimento) reso dal legale rappresentante sotto forma di dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà.
- 9) Titolo di possesso del terreno e dei fabbricati interessati dagli investimenti la cui durata sia pari almeno a quella dei vincoli di uso e di destinazione (non è valido il compromesso di vendita).
- 10) Permesso di costruire oppure:
 - richiesta di permesso di costruire e dichiarazione del Sindaco che certifica la destinazione urbanistica della particella su cui insisterà l'investimento;
 - oppure:
 - dichiarazione del Sindaco che certifica la destinazione urbanistica della particella su cui insisterà l'investimento;
 - oppure:
 - dichiarazione di inizio attività (DIA), o impegno a richiederla, per le opere non soggette a permesso di costruire con dichiarazione del legale rappresentante che i lavori da eseguire sono soggetti soltanto a DIA
- 11) Disegni esecutivi per opere edili, fabbricati, sistemazioni esterne, ecc. (piante, sezioni, prospetti firmati dal legale rappresentante e da un tecnico abilitato).
- 12) Computo metrico estimativo delle opere edili previste. Il computo metrico dovrà essere redatto utilizzando il prezzario di riferimento per l'Agricoltura - nell'ultima versione approvata (D.G.R. n. 9-3610 del 28 marzo 2012) - della Regione Piemonte. Se il prodotto/materiale utilizzato non fosse contenuto nel prezzario regionale, indicare le motivazioni della scelta. Se il prodotto/materiale utilizzato non fosse contenuto nel prezzario regionale, indicare le motivazioni della scelta. Per le modalità ed i casi particolari di applicazione del prezzario regionale (uso del prezzario sintetico, uso di voci di altri prezzari diversi dal prezzario dell'agricoltura, casi di ammissibilità del pagamento su base di preventivo e fattura, ...), valgono le disposizioni contenute nelle Istruzioni per l'applicazione del prezzario medesimo.
- 13) Tre preventivi in originale di ditte del settore per le opere edili speciali non indicate sul prezzario regionale.

Nel caso di acquisizioni di beni altamente specializzati e nel caso di investimenti a completamento di forniture preesistenti, per i quali non sia possibile reperire o utilizzare più fornitori, è consentito presentare un solo preventivo e il legale rappresentante deve predisporre una dichiarazione nella quale si attesti l'impossibilità di individuare altre ditte concorrenti in grado di fornire i beni oggetto del finanziamento, allegando una specifica relazione tecnica giustificativa, indipendentemente dal valore del bene o della fornitura da acquistare.
- 14) Tre preventivi in originale di ditte del settore per ogni impianto specifico, macchinario ed attrezzatura.

Nel caso di acquisizioni di beni altamente specializzati e nel caso di investimenti a completamento di forniture preesistenti, per i quali non sia possibile reperire o utilizzare più fornitori, è consentito presentare un solo preventivo e il legale rappresentante deve predisporre una dichiarazione nella quale si attesti l'impossibilità di individuare altre ditte

concorrenti in grado di fornire i beni oggetto del finanziamento, allegando una specifica relazione tecnica giustificativa, indipendentemente dal valore del bene o della fornitura da acquistare. Per l'acquisto di beni e/o forniture il cui costo non superi singolarmente l'importo di 5.000,00 Euro (IVA esclusa), fermo restando l'obbligo di presentare tre preventivi, possono essere stabilite modalità diverse con le quali si dia conto della tipologia del bene da acquistare e della congruità dell'importo previsto (ad esempio, cataloghi di fornitori, preventivi ottenuti attraverso internet, ...). È comunque fatto divieto di frazionare la fornitura del bene al fine di rientrare in questa casistica

- 15) Quadro di raffronto e relazione tecnico economica, del legale rappresentante, dei preventivi di cui ai punti 13 e 14 che evidenzi il preventivo che, per parametri tecnico-economici, viene ritenuto il più idoneo.
- 16) Fotocopia del documento di riconoscimento

Tutta la documentazione, compresa la domanda di aiuto, è esonerata dall'imposta di bollo, ai sensi del D.P.R. n° 642/72, all. B, punto 21 bis, come integrato dal D.L. n° 746/83, convertito con modifiche con L. n°17/84, ed ai sensi dell'art. 37 del D.P.R. n° 445/00.

L'accertamento di false dichiarazioni determina l'esclusione dai possibili benefici e la segnalazione all'autorità giudiziaria.

Il beneficiario ha l'obbligo di conservare in originale presso la propria sede la documentazione contabile ed amministrativa per un periodo non inferiore a 5 anni dalla data di richiesta di saldo, mettendola a disposizione degli organi di controllo.

La carenza di uno o più elementi richiesti comporta l'inammissibilità della domanda di contributo.

Articolo 8 - MISURA 312 - Sostegno alla creazione e allo sviluppo di microimprese

az. 1 : Sviluppo microimprese

1. Obiettivi della misura

Secondo quanto previsto dal PSL la misura si inserisce nella strategia complessiva del GAL nei termini seguenti:

PRINCIPALI OBIETTIVI DELL'OPERAZIONE E COLLEGAMENTO CON I FABBISOGNI PRIORITARI, IL TEMA UNIFICANTE E CON LA LINEA D'INTERVENTO	Le azioni più specificatamente produttive attivate nella linea relativa alla "Qualità delle produzioni" (Misure 121 e 123.3) se adeguatamente sviluppate renderanno attiva e funzionale una rete di produzioni tipiche locali sicuramente articolata in termini di dislocazione territoriale e di soggetti con i quali potenzialmente interfacciarsi. La chiave del successo e dello sviluppo economico di questa infrastruttura risiede nella capacità di dare a questo sistema produttivo il giusto supporto in termini di commercializzazione. L'obiettivo di questa misura è proprio quello di sostenere lo sviluppo di microimprese che, organizzate in maniera innovativa, traggano linfa economica proprio dalla gestione di questa fase di commercializzazione a favore di tutto il sistema. Interessante ipotesi potrebbe essere quella della riconversione su questo tema di imprese esistenti o diversificazione della loro attività. D'altra parte già nella fase di analisi del sistema è emerso come uno dei bisogni prioritari del territorio sia proprio quello di dotarsi di un'efficiente rete di commercializzazione delle produzioni tipiche locali. Nell'ambito del territorio del GAL Montagne Biellese un modello organizzativo di questo tipo si sta già sviluppando in alcune realtà, riscontrando un certo successo soprattutto a livello di consumatore finale. Le filiere che stanno nascendo in questo momento, e che potrebbero ben integrarsi con le attività previste dal GAL riguardano sempre produzioni tipiche territoriali con particolare riferimento al settore della carne bovina, del lattiero caseario di qualità, ortofrutticoltura biologica e non, castanicoltura e viticoltura. Fondamentale risulta il collegamento funzionale con la Misura 321 relativa alla creazione di uno sportello di impresa che avrebbe il fondamentale compito di studio del sistema di commercializzazione, animazione delle filiere, organizzazione e primo avviamento del sistema. Per un'azione di questo tipo il GAL è sicuramente l'ambito ideale perché la presenza attiva dei rappresentanti della parte agricola produttiva e di quella commerciale rendono possibile il confronto e la sperimentazione di sistemi innovativi di commercializzazione con reciproco coinvolgimento. Il modello che verrà studiato prevederà probabilmente
---	---

	l'affiancamento di schemi e situazioni diversi dei quali si citano a puro titolo esemplificativo: farmer's market, commercializzazione a km 0, coinvolgimento della piccola distribuzione dislocata in area GAL, sistemi online di prenotazione, centri di commercializzazione comuni, eventi di promozione, commercializzazione porta a porta, coinvolgimento degli operatori turistici locali. La presente azione intende andare a soddisfare il fabbisogno definito "Rafforzamento competitivo delle aziende agricole" nell'ambito dell'apposita sezione di questo documento. Questo fabbisogno è considerato con il massimo valore di necessità sia nell'ambito delle "Aree rurali con problemi di sviluppo – D" che nelle "Altre aree eligibili"
--	---

2. Beneficiari

Sono beneficiarie del presente bando, ai sensi della Misura 312.1, microimprese singole e associate ai sensi della raccomandazione 2003/361/CE e del Decreto del Ministero delle attività produttive 18 aprile 2005, iscritte al "registro delle imprese", con esclusione degli interventi a favore delle microimprese che operano nei settori della trasformazione dei prodotti di cui all'allegato I del Trattato (rientranti nella Misura 123.3 del presente bando) il cui elenco è pubblicato in calce al presente bando.

Ai sensi di detta normativa si definisce microimpresa l'impresa che ha meno di 10 occupati⁵, e ha un fatturato annuo oppure un totale di bilancio annuo non superiore a 2 milioni di euro⁶)

I progetti di investimento devono essere inseriti nell'ambito delle seguenti filiere produttive:

a. Filiera carne, con riguardo ai settori bovino (con priorità a progetti che prevedano la valorizzazione della razza autoctona Pezzata Rossa d'Oropa), ovicaprino, suino (con priorità all'allevamento libero), avicunicolo (con allevamento a terra), equino (esclusi capi da competizione).

b. Filiera lattiero-casearia, con riguardo al latte bovino (con priorità a progetti che coinvolgano la valorizzazione della razza autoctona Pezzata Rossa d'Oropa) ed ovicaprino trasformati in area GAL.. Con esclusione per le aziende non in regola con la vigente normativa inerente il regime delle "quote latte".

c. Filiera ortofrutticola, compresi i piccoli frutti le castagne e la frutta in guscio; con priorità verso i soggetti che applichino sistemi di produzione biologici certificati.

d. Filiera salutistica da prodotti dell'alveare ed erbe officinali, relativamente alle aziende che raccolgono, producono e trasformano in area GAL e con l'esclusione degli oli essenziali che non fanno parte dell'Allegato I del Trattato.

e. Filiera cereali e derivati, con priorità alle filiere che sfocino nella produzione di farine molite a pietra

⁵ Il numero degli occupati corrisponde al numero di unità-lavorative-anno (ULA), cioè al numero medio mensile di dipendenti occupati a tempo pieno durante un anno, mentre quelli a tempo parziale e quelli stagionali rappresentano frazioni di ULA

⁶ Per fatturato, corrispondente alla voce A.1 del conto economico redatto secondo le vigenti norme del codice civile, s'intende l'importo netto del volume d'affari che comprende gli importi provenienti dalla vendita di prodotti e dalla prestazione di servizi rientranti nelle attività ordinarie della società, diminuiti degli sconti concessi sulle vendite nonché dell'imposta sul valore aggiunto e delle altre imposte direttamente connesse con il volume d'affari; per totale di bilancio si intende il totale dell'attivo patrimoniale;

f. Filiera della lavorazione artigianale dei prodotti agroalimentari trasformati non compresi nell'allegato 1 Trattato CE (riprodotto in Allegato E al bando), con priorità ai prodotti da forno a ed alla pasta fresca della tradizione locale nonché agli oli essenziali ottenuti da essenze coltivate nell'area GAL

3. Tipologia investimenti ammissibili

L'operazione viene attuata mediante la procedura a bando.

Verranno finanziati solo interventi relativi allo sviluppo di microimprese che stipulino accordi di filiera con la rete dell'offerta locale creata dallo svolgimento delle azioni Leader e dall'azione di coordinamento svolta dallo "sportello"

Si prevede il sostegno agli investimenti relativi a:

- riqualificazione di fabbricati aziendali e loro arredo ed attrezzatura per l'allestimento di locali destinati alla presentazione e vendita delle produzioni al pubblico da parte di microimprese; tale tipologia di spesa è inserita solamente in relazione alla partecipazione ad un più ampio progetto di filiera territoriale e comunque di tipo extra aziendale con coinvolgimento di altri soggetti, agricoli e non
- ristrutturazione di fabbricati aziendali e loro arredo ed attrezzatura per la realizzazione di locali adibiti alla trasformazione e/o stoccaggio dei prodotti;
- acquisto di macchinari ed attrezzature innovative per il miglioramento del processo produttivo, quando già attivato in ambito aziendale o meglio di macchine ed attrezzature che non costituiscano una mera sostituzione del macchinario aziendale ma permettano un miglioramento oggettivo delle fasi di lavorazione e/o l'introduzione di procedimenti e processi attualmente non presenti in azienda.
- acquisto di macchine ed attrezzature innovative per le fasi di trasformazione, condizionamento e commercializzazione dei prodotti.
- imprese di commercializzazione, che realizzano interventi per l'inserimento nel proprio sistema di vendita delle produzioni agroalimentari inserite nelle filiere di cui al precedente art. 31, comma 1, e/o per la loro presentazione al pubblico in modo da rendere facilmente percepibile e da valorizzare le caratteristiche dei prodotti (espositori dedicati, distributori, ...);
- imprese della ristorazione, che realizzano vetrine espositive delle produzioni locali, o comunque interventi finalizzati a dare visibilità alle produzioni stesse.

Oltre agli investimenti materiali sono ammissibili spese tecniche, consulenze, acquisizione di brevetti e studi di fattibilità, qualora strettamente connessi agli investimenti previsti.

Si evidenziano alcuni elementi operativi connessi con la strategia del PSL a livello territoriale a dimostrazione anche della specificità dell'azione del GAL su questo tema:

- il bando è stato preceduto da un'azione di animazione specifica svolta in collaborazione con i soci del GAL, allo scopo di stimolare la nascita di una filiera forte e diversificata che coinvolga un numero significativo di aziende del territorio. Coerentemente nell'attribuzione di punteggi relativi alla filiera è stata data prelazione a sistemi organizzati che prevedano il coinvolgimento di un numero ampio di imprese afferenti alle diverse filiere produttive del territorio
- le aziende beneficiarie dovranno garantire, tramite accordi di filiera, la gestione del sistema organizzato come al punto precedente e gli investimenti previsti e finanziati saranno esplicitamente funzionali a questa specifica attività;

- gli interventi sostenuti nell'ambito della presente operazione sono strettamente collegati al progetto complessivo di creazione di filiere locali connesso inoltre all'attività di creazione e sviluppo di una rete di offerta turistica che il GAL sta perseguendo nell'ambito della proprie Linea di sviluppo 2 del PSL denominata "Qualità dell'accoglienza".

In relazione al sistema locale gli elementi di innovazioni sono costituiti proprio dal consolidamento e successiva messa in rete di filiere produttive organizzate relative alle produzioni agricole del territorio. Uno dei punti di debolezza dell'area di influenza del GAL Montagne Biellsei è proprio costituito dall'elevata frammentarietà del sistema produttivo agricolo.

Verrà poi anche premiata la realizzazione di nuovi prodotti, funzionali al mercato locale anche sostenendo l'acquisto di macchine ed attrezzature innovative.

Verrà indicata come condizione per potere accedere ai finanziamenti la successiva partecipazione alle azioni di rete delle produzioni tipiche che il GAL attiverà sul territorio tramite le azioni di sportello

4. Spese ammissibili

- acquisto di impianti, macchinari, strumenti, attrezzature (incluso hardware), arredi;
- acquisto e realizzazione di software;
- adeguamenti strutturali di modesta entità, pari al massimo al 30% degli investimenti previsti;
- consulenze specialistiche e spese generali e tecniche (acquisto di brevetti e licenze e know-how, spese di progettazione, direzione lavori e simili) per un ammontare non superiore al 12% dell'importo degli investimenti materiali a cui tali spese sono riferite.

Relativamente all'IVA si rimanda al disposto di cui all'articolo 71, paragrafo 3, lettera a) del regolamento (CE) n. 1698/2005.

La funzionalità delle spese alle finalità dell'azione deve emergere chiaramente nella stesura del progetto.

5. Spese non ammissibili

- acquisto di immobili e terreni;
- acquisto di veicoli e motrici di trasporto;
- acquisto di impianti, macchinari, strumenti, attrezzature ed arredi usati;
- esecuzione di interventi di sostituzione. Si considerano interventi di sostituzione gli investimenti (di natura edilizia oppure consistenti nell'acquisto di macchinari) che non aumentano la capacità di produzione, non modificano sostanzialmente la natura della produzione/tecnologia utilizzata, non modificano in modo significativo i costi di gestione, non apportano consistenti vantaggi ambientali e di risparmio energetico;
- acquisto di minuterie ed utensili di uso comune;
- acquisto di scorte di materie prime, semilavorati e beni di consumo, imballaggi, cassoni e contenitori;
- noleggio e leasing;
- esecuzione di interventi di manutenzione;
- investimenti funzionali al recepimento delle normative vigenti.
- acquisto, fornitura e posa di pannelli fotovoltaici e solari

6. Agevolazioni previste

- a. Tipologie di aiuto
Contributo in conto capitale.
- b. Intensità di aiuto pubblico cofinanziabile

Le percentuali di contributo sulla spesa ammessa sono quelle indicate nella scheda di misura del PSL: 40% sia per la realizzazione di opere edili che per l'acquisto di macchine ed attrezzature

Gli aiuti vengono corrisposti sotto forma di contributi in conto capitale calcolati in percentuale sulla spesa ammessa.

7. Limiti degli investimenti

Con riferimento agli interventi realizzati dai soggetti di cui al precedente par. 3, per ogni domanda di contributo:

- la spesa minima ammissibile è pari ad € 15.000,00;
- la spesa massima ammissibile è pari ad € 40.000,00.

Non saranno ammesse a contributo le domande il cui importo ammissibile, a seguito dell'istruttoria degli Uffici competenti, venga determinato in una cifra inferiore al limite minimo di spesa di cui al precedente comma.

8. Ripartizione risorse finanziarie

Le risorse finanziarie di cui dispone il GAL MB per la realizzazione degli interventi previsti dal presente bando, nell'ambito della misura 312.1 risultano pari a € 32.500,00, attivati per il 44% dal Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR) e per la parte restante da contropartite pubbliche nazionali. Nel caso di progetti ammissibili, ma non finanziabili per carenza di risorse, questi potranno essere finanziati con ulteriori risorse finanziarie successivamente assegnate al GAL o con fondi del GAL stesso ricavati dalla rimodulazione del Piano Finanziario del GAL.

9. Requisiti di ammissibilità

La partecipazione al bando è subordinata:

1. alla sottoscrizione dell'accordo tra gli operatori della filiera; (vedi criteri generali)
2. alla rispondenza a uno o più degli obiettivi specifici della misura 312 indicati nel PSL :
 - le aziende beneficiarie dovranno garantire, tramite accordi di filiera, la gestione del sistema organizzato come al punto precedente e gli investimenti previsti e finanziati saranno esplicitamente funzionali a questa specifica attività;
 - gli interventi sostenuti nell'ambito della presente operazione sono strettamente collegati al progetto complessivo di creazione di filiere locali e sostegno alla creazione e sviluppo di una rete di offerta agroalimentare di qualità.
3. all'inserimento nel ciclo produttivo di soluzioni tecnologicamente avanzate attraverso progetti in grado di :
 - ampliare la gamma di prodotto
 - migliorare le caratteristiche qualitative
 - innovarne la modalità di confezionamento e /o di presentazione al pubblico
 - favorire l'individuazione di nuovi canali commerciali

Le microimprese che fanno domanda di finanziamento:

devono dimostrare di essere in condizioni di redditività economica e di essere in equilibrio finanziario;

- devono rispettare gli standard previsti dalla legislazione in materia di sicurezza per i lavoratori;
- devono dimostrare la sostenibilità dell'intervento sotto l'aspetto logistico;
- devono dimostrare la fattibilità del progetto sotto l'aspetto finanziario, tenuto conto della situazione economico-finanziaria dell'impresa;

- devono dimostrare la fattibilità tecnica del progetto di cui si chiede il finanziamento;
- non devono trovarsi in stato fallimentare, liquidazione coatta amministrativa, concordato preventivo e non devono avere in corso procedimenti che possano determinare una delle predette procedure;
- devono essere disponibili a fornire i dati aziendali e contabili a fini statistici e per il monitoraggio fisico e finanziario dell'intervento proposto;
- devono rispettare il vincolo di destinazione d'uso di durata quinquennale per i macchinari e di durata decennale per le strutture dalla data della richiesta di accertamento dello stato finale dei lavori;
- devono onorare l'accordo di filiera per almeno tre anni dalla data della richiesta di accertamento dello stato finale dei lavori;
- devono rispettare i limiti di importo massimo di aiuti pubblici di 200.000 euro che può essere concesso all'impresa nell'arco di un triennio, in base al Reg. CE 1998/2006 "de minimis"

10. Criteri di priorità, di selezione e formazione delle graduatorie

La graduatoria sarà unica per tutte le domande presentate a valere su questa misura.

Il punteggio di priorità complessivo attribuito alla singola domanda di intervento sarà dato dalla somma:

- del punteggio attribuito all'accordo di filiera o tra operatori dell'area (A)
- del punteggio attribuito alla corrispondente priorità specifiche settoriali o di filiera individuate nel PSL ,e altre priorità del PSL (B)
- del punteggio attribuito alla corrispondente priorità di livello generale.(C)
- del punteggio attribuito alla corrispondente priorità di progetto (D)

Le domande saranno inserite in graduatoria sulla base di tale punteggio di priorità complessivo.

A) **Valutazione dell'accordo di filiera** o tra gli operatori dell'area (vedi art. 4 punto 10 del presente bando)

In queste valutazioni sono contenuti i principi dell'approccio Leader inerenti la cooperazione con altri soggetti e l'inserimento in un network.

B) **Priorità di filiera** o di produzioni e altre priorità del PSL

Filiere e produzioni prioritarie: - filiera lattiero casearia - filiera carne - filiera ortofrutticola	Punti 5
Filiere e produzioni di priorità intermedia - filiera cereali e derivati	Punti 3
Filiere e produzioni non prioritarie - filiera salutistica - filiera della lavorazione artigianale dei prodotti agroalimentari trasformati	Punti 1
Punteggio massimo ottenibile	Punti 5

C) Priorità di tipo generale

Legale rappresentante giovane di età inferiore a 40 anni	Punti 4
Richiedente/legale rappresentante donna	Punti 1
Creazione di nuova occupazione almeno stagionale maggiore fino ad un	Punti 2

addebito risultante da libro matricola/unico a collaudo dell'investimento	
Punteggio massimo ottenibile	Punti 7

D) Qualità del progetto

Punteggio a *disposizione del GAL* per valutare la qualità progettuale (sulla base del contenuto dei punti g,h,i,j e k del progetto di filiera), in termini di coerenza con gli obiettivi del PSL e del progetto di filiera, delle caratteristiche e della sostenibilità economica dell'investimento proposto.

Coerenza degli investimenti previsti nell'ambito dell'intervento proposto con gli obiettivi fissati dal PSR, dal PSL e dal progetto di filiera (rif. lett. g dell'Allegato A1 al modello di domanda)	Alta: 3 punti Media: 2 punto
Rilevanza dell'intervento proposto nell'ambito del progetto di filiera (rif. lett. h dell'Allegato A1 al modello di domanda)	Alta: 3 punti Media: 2 punto
Capacità del progetto di migliorare il livello di efficienza tecnica dell'impresa proponente (rif. lett. i dell'Allegato A1 al modello di domanda)	Alta: 3 punti Media: 2 punto
Capacità del progetto di migliorare il livello di rendimento economico dell'impresa proponente (rif. lett. i dell'Allegato A1 al modello di domanda)	Alta: 3 punti Media: 2 punto
Capacità del progetto di migliorare le performance ambientali dell'impresa proponente (rif. lett. k dell'Allegato A1 al modello di domanda)	Alta: 3 punti Media: 2 punto
Completezza degli aspetti organizzativi e attuativi concernenti l'intervento proposto	Alta: 4 punti Media: 2 punto
Progetto che preveda forme di commercializzazione e di promozione che utilizzino lo strumento elettronico (commercio on line, utilizzo social network..) affiancato alle metodologie tradizionali	Punti 5
Rintracciabilità di filiera: con riferimento alla filiera per cui è presentata la domanda, l'azienda/impresa ha adottato un sistema di "Rintracciabilità di filiera" - ai sensi delle norme ISO 22005, certificato da un Organismo terzo indipendente iscritto ad un organismo di normazione (ad es. SINCERT in Italia) – definita dal Reg. CE 178/2002 come la possibilità di ricostruire e seguire il processo di un alimento, mangime, animale destinato alla produzione alimentare o sostanza che entra a far parte di un alimento o mangime attraverso tutte le fasi di produzione, trasformazione e distribuzione. Gli operatori devono pertanto individuare chi abbia fornito loro un alimento o mangime e produrre sistemi e procedure per individuare le imprese alle quali hanno fornito i loro prodotti, etichettatura o identificazione per agevolare la rintracciabilità.	Punti 5 nel caso di sistemi già adottati e certificati Punti 2 nel caso di sistemi per i quali è stato avviato l'iter di adozione o di certificazione
Ricadute ambientali: l'intervento è realizzato da aziende/imprese dotate in maggioranza di certificazione a valenza ambientale (ISO 14000, EMAS, Ecolabel)	Punti 5 nel caso di sistemi già adottati e certificati Punti 2 nel caso di sistemi per i quali è stato avviato l'iter di adozione o di

	certificazione
Interventi finalizzati a una o più delle seguenti finalità : a. miglioramento della sicurezza sul lavoro; b. risparmio idrico; c. miglioramento della tutela dell'ambiente e del livello di igiene e benessere animale (oltre il livello minimo obbligatorio). (gli interventi direttamente finalizzati al raggiungimento delle sopraindicate finalità devono rappresentare complessivamente almeno il 51% della spesa totale richiesta nella domanda ed effettivamente realizzata)	a) Punti 5 b) Punti 3 c) Punti 3
Progetto che veda la maggior parte degli investimenti indirizzati alla costruzione di sistemi di commercializzazione diretta dei prodotti agricoli verso il consumatore finale da parte del richiedente il contributo	Punti 4
Progetto che preveda al termine della realizzazione degli interventi la produzione o commercializzazione di produzioni certificate DOP o IGP ai sensi della vigente normativa in incremento di almeno il 30% di quanto già attualmente in azienda o nuove produzioni certificate che incidano almeno per il 25% sulla PLV attuale	Punti 4
Progetto che preveda al termine della realizzazione degli interventi un incremento della gamma di produzione attualmente realizzata o trasformata o commercializzata dall'azienda beneficiaria di almeno due prodotti rispetto a quelli attualmente realizzati o offerti	Punti 6
Punteggio massimo ottenibile	Punti 53

Non saranno considerate ammissibili a contributo le domande che non raggiungano almeno il punteggio minimo totale (A+B+C+D) di almeno **48** punti sugli **97** massimali raggiungibili.

A parità di punteggio, sarà data precedenza alle domande che presentano la migliore valutazione nell'ambito dei seguenti criteri, applicati in ordine progressivo:

- punteggio attribuito all'accordo di filiera cui la domanda appartiene;
- priorità di filiera, secondo le indicazioni di cui al precedente Art. 2 comma 4 del presente bando e punto C) dello schema di valutazione.
- imprese che non hanno usufruito di contributi pubblici sul PSR 2000-2006 e PSR 2007-2013;

11. Documentazione per la presentazione delle domande

L'impresa richiedente dovrà presentare, a pena di esclusione:

- Modello 1 "Domanda di contributo" (previsto nella procedura informatica per l'invio on line e come conferma cartacea), compilata in ogni parte e sottoscritta dal legale rappresentante, comprensiva degli allegati:
 - Allegato A1 - *Schema di progetto di filiera*
 - Allegato A2 - *Accordo di filiera*
 - Allegato A3 - *Dichiarazione di indipendenza in merito alle quote di partecipazione*
 - Allegato A4 - *Dichiarazione di assenso da parte della forma cooperativa/associativa*
 - Allegato A5 - *Dichiarazione di assenso da parte del proprietario*
 - Allegato A6 - *Dichiarazione in materia di de minimis*
- Per imprese costituite in forma societaria copia dell'atto costitutivo e dello statuto.
- Certificato d'iscrizione al registro ditte della Camera di Commercio, in data non anteriore a sei mesi, attestante che la società non si trova in stato di liquidazione o fallimento e che nei confronti della stessa non è stata presentata domanda di concordato preventivo.

- 4) Per le cooperative copia del certificato/attestato di avvenuta revisione cooperativa, ovvero copia della dichiarazione resa ai sensi dell'art. 6, D.L. 2 agosto 2002, n. 220 e del versamento del contributo per la revisione cooperativa;
- 5) Per le imprese artigiane certificato d'iscrizione all'albo artigiani con data non anteriore a sei mesi dalla presentazione della domanda ;
- 6) Copia del bilancio dell'ultimo esercizio sociale con relativi allegati recanti gli estremi di deposito al Registro delle imprese della CCIAA. I titolari delle imprese che non hanno l'obbligo di deposito del bilancio dovranno presentare lo Stato patrimoniale e il Conto economico dell'impresa riferiti all'ultimo esercizio sociale.
Per le imprese di nuova e recente costituzione, comunque già in attività, che non dispongono di dati consuntivi di bilancio, si calcolerà un valore aggiunto revisionale relativo all'anno di presentazione della domanda.
- 7) Copia provvedimento riconoscimento o registrazione ai sensi del Reg. 852/2004 o 853/2004 (igiene degli alimenti)
- 8) Titolo di possesso del terreno e dei fabbricati interessati dagli investimenti la cui durata sia pari almeno a quella dei vincoli di uso e di destinazione (non è valido il compromesso di vendita).
- 9) Permesso di costruire oppure:
 - richiesta di permesso di costruire e dichiarazione del Sindaco che certifica la destinazione urbanistica della particella su cui insisterà l'investimento;oppure:
 - dichiarazione del Sindaco che certifica la destinazione urbanistica della particella su cui insisterà l'investimento;oppure:
 - dichiarazione di inizio attività (DIA), o impegno a richiederla, per le opere non soggette a permesso di costruire con dichiarazione del legale rappresentante che i lavori da eseguire sono soggetti soltanto a DIA
- 10) Disegni esecutivi per opere edili, fabbricati, sistemazioni esterne, ecc. (piante, sezioni, prospetti firmati dal legale rappresentante e da un tecnico abilitato).
- 11) Computo metrico estimativo delle opere edili previste, Il computo metrico dovrà essere redatto utilizzando il prezzario di riferimento per l'Agricoltura - nell'ultima versione approvata (D.G.R. n. 9-3610 del 28 marzo 2012)- della Regione Piemonte. Se il prodotto/materiale utilizzato non fosse contenuto nel prezzario regionale, indicare le motivazioni della scelta. Se il prodotto/materiale utilizzato non fosse contenuto nel prezzario regionale, indicare le motivazioni della scelta. Per le modalità ed i casi particolari di applicazione del prezzario regionale (uso del prezzario sintetico, uso di voci di altri prezzari diversi dal prezzario dell'agricoltura, casi di ammissibilità del pagamento su base di preventivo e fattura, ...) valgono le disposizioni contenute nelle Istruzioni per l'applicazione del prezzario medesimo.
- 12) Tre preventivi in originale di ditte del settore per le opere edili speciali non indicate sul prezzario.
Nel caso di acquisizioni di beni altamente specializzati e nel caso di investimenti a completamento di forniture preesistenti, per i quali non sia possibile reperire o utilizzare più fornitori, è consentito presentare un solo preventivo e il legale rappresentante deve predisporre una dichiarazione nella quale si attesti l'impossibilità di individuare altre ditte concorrenti in grado di fornire i beni oggetto del finanziamento, allegando una specifica relazione tecnica giustificativa, indipendentemente dal valore del bene o della fornitura da acquistare.
- 13) Tre preventivi in originale di ditte del settore per ogni impianto specifico, macchinario ed attrezzatura.

Nel caso di acquisizioni di beni altamente specializzati e nel caso di investimenti a completamento di forniture preesistenti, per i quali non sia possibile reperire o utilizzare più fornitori, è consentito presentare un solo preventivo e il legale rappresentante deve predisporre una dichiarazione nella quale si attesti l'impossibilità di individuare altre ditte concorrenti in grado di fornire i beni oggetto del finanziamento, allegando una specifica relazione tecnica giustificativa, indipendentemente dal valore del bene o della fornitura da acquistare. Per l'acquisto di beni e/o forniture il cui costo non superi singolarmente l'importo di 5.000,00 Euro (IVA esclusa), fermo restando l'obbligo di presentare tre preventivi, possono essere stabilite modalità diverse con le quali si dia conto della tipologia del bene da acquistare e della congruità dell'importo previsto (ad esempio, cataloghi di fornitori, preventivi ottenuti attraverso internet, ...). È comunque fatto divieto di frazionare la fornitura del bene al fine di rientrare in questa casistica

- 14) Quadro di raffronto e relazione tecnico economica, del legale rappresentante, dei preventivi di cui ai punti precedenti che evidenzia il preventivo che, per parametri tecnico-economici, viene ritenuto il più idoneo.
- 15) Fotocopia documento di riconoscimento

Tutta la documentazione, compresa la domanda di aiuto, è esonerata dall'imposta di bollo, ai sensi del D.P.R. n° 642/72, all. B, punto 21 bis, come integrato dal D.L. n° 746/83, convertito con modifiche con L. n°17/84, ed ai sensi dell'art. 37 del D.P.R. n° 445/00.

L'accertamento di false dichiarazioni determina l'esclusione dai possibili benefici e la segnalazione all'autorità giudiziaria.

Il beneficiario ha l'obbligo di conservare in originale presso la propria sede la documentazione contabile ed amministrativa per un periodo non inferiore a 5 anni dalla data di richiesta di saldo, mettendola a disposizione degli organi di controllo.

La carenza di uno o più elementi richiesti comporta l'inammissibilità della domanda di contributo.

III PARTE - PROCEDURE

Articolo 9 - Modalità di presentazione delle domande

I soggetti che intendono presentare domande di contributo ai sensi del presente bando devono rispettare le seguenti modalità operative:

a) Iscrizione all'anagrafe agricola unica

Negli ultimi anni sono state approvate alcune norme a livello comunitario (in particolare i Regg. (CE) n. 73/2009, n. 796/2004 e n. 65/2011) che istituiscono il sistema integrato di gestione e controllo (SIGC) per l'erogazione degli aiuti cofinanziati in materia di agricoltura e sviluppo rurale, e altre norme nazionali (D.P.R. n. 503/1999) che istituiscono il fascicolo aziendale e l'anagrafe delle imprese agroalimentari come strumento di semplificazione e controllo dei procedimenti amministrativi.

Con legge regionale n. 14/2006 la Regione Piemonte ha istituito l'anagrafe agricola unica del Piemonte che costituisce la componente centrale del sistema informativo agricolo piemontese (SIAP). Le nuove norme hanno previsto che la gestione di tutti i procedimenti in materia di sviluppo rurale sia effettuata utilizzando il SIAP.

La presentazione di una domanda di aiuto comporta quindi la presenza o l'attivazione di una posizione nell'anagrafe agricola unica piemontese.

Pertanto le imprese agricole e le microimprese (attive o in fase di creazione) appartenenti agli altri settori che partecipano al presente bando dovranno essere iscritte all'anagrafe agricola unica del Piemonte, come previsto dal D.P.R. n. 503/99 e dalla l.r. n. 9/2007.

Le imprese non ancora iscritte dovranno iscriversi all'anagrafe:

- costituendo il fascicolo aziendale presso un Centro di assistenza agricola (CAA) autorizzato, dove il rappresentante legale dovrà recarsi munito di documento di identità in corso di validità. Il CAA, scelto liberamente dall'impresa, è tenuto a fornire, a titolo gratuito, il servizio di iscrizione all'anagrafe;

oppure presso:

- l'amministrazione regionale, compilando il modulo di iscrizione all'anagrafe agricola del Piemonte, disponibile on-line all'indirizzo:
http://www.regione.piemonte.it/agri/servizi/moduli/iscr_anagrafe.htm,
e trasmettendolo, debitamente firmato ed accompagnato dalla fotocopia leggibile di un documento di identità in corso di validità, alla Regione Piemonte, Direzione agricoltura, Corso Stati Uniti 21, 10128 – Torino (fax 011/43225651) .

b) Presentazione delle domande di aiuto

Le domande di aiuto devono riguardare le singole Misure attivate con il presente bando:

- misura 121 (Ammodernamento delle aziende agricole)
- misura 123 az.3 (Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli)
- misura 312 az. 1 (Sostegno allo sviluppo di microimprese)

Le imprese iscritte all'anagrafe ed interessate all'ottenimento dei contributi previsti devono presentare domanda di aiuto utilizzando i servizi on line appositamente predisposti sul portale Sistemapiemonte, esclusivamente secondo le seguenti modalità:

1. tramite l'ufficio CAA che detiene il fascicolo;
oppure

2. in proprio utilizzando il servizio on line disponibile sul portale Sistemapiemonte alla pagina http://www.sistemapiemonte.it/agricoltura/piano_sviluppo_rurale (cliccare il link : “piano di sviluppo rurale - vai”, previa registrazione al portale stesso).

La registrazione al portale Sistemapiemonte può essere effettuata dalla pagina <http://www.sistemapiemonte.it/registrazione/index.shtml> (cliccando il link “Registrazione aziende e privati”) oppure utilizzando una smart card rilasciata da Infocamere – società consortile di informatica delle camere di commercio italiane.

La procedura di registrazione attribuisce all'azienda un identificativo utente e una password.

Nel caso di presentazione della domanda in proprio il beneficiario deve seguire i sotto indicati passaggi:

- cliccare su RICERCA AZIENDA e inserire il CUAA della propria azienda (ovvero il cod. fisc. o la P.IVA con cui il beneficiario si è iscritto ad Anagrafe agricola unica del Piemonte);
- una volta entrati sulla schermata con i dati relativi all'azienda selezionata, cliccare PRATICHE e, successivamente, “nuova domanda”;
- compilare con i dati richiesti ovvero “Amministrazione di competenza” (GAL...), Bando e Note (Campo libero e non obbligatorio) e dare “conferma”. Il sistema crea automaticamente la domanda con i dati inseriti in anagrafe cliccando sul tasto “avanti” fino alla creazione della pratica;
- controllare i dati inseriti dal sistema verificando dati generali, richiedente, recapito corrispondenza, modalità di pagamento e cliccare su modifica nel caso sia necessario correggere alcune informazioni e poi su conferma (NB: è necessario ricordare che le informazioni anagrafiche caricate direttamente dalla procedura coincidono con quelle dell'anagrafe aziende agricole che sono a loro volta confrontate con le informazioni di Anagrafe Tributaria e Anagrafe delle Attività Economiche e Produttive del Piemonte - AAEP);
- proseguire con la compilazione dei campi proposti INTERVENTI, DICHIARAZIONI ED ALLEGATI: ai fini dell'inserimento delle informazioni, è necessario cliccare su “modifica”, compilare i campi “interventi”- “dichiarazioni”- “allegati” e poi cliccare su “conferma”;
- al termine dell'inserimento di tutti i dati e della compilazione di tutti i campi richiesti, cliccare su TRASMISSIONE e poi su “avanti”. Il Sistema effettua automaticamente i controlli informatici riguardanti la correttezza dei dati anagrafici e la compilazione di tutti i campi obbligatori. Nel caso in cui il sistema evidenzia delle anomalie bloccanti, il beneficiario è tenuto a correggerle al fine di poter proseguire con la trasmissione della domanda informatica. In genere, le anomalie che si presentano possono riguardare la mancata o non esatta compilazione dei campi oppure l'irregolarità dei dati anagrafici inseriti. Nel primo caso è necessario controllare le informazioni inserite o compilare i campi mancanti, mentre nel secondo caso è necessario verificare su Anagrafe Unica l'esattezza dei dati relativi alla propria posizione anagrafica rispetto alle banche dati ufficiali di Anagrafe Tributaria e AAEP. Una volta corrette le anomalie bloccanti, è possibile verificare la correttezza dei dati cliccando sul tasto CONTROLLI e poi su “esegui controlli”.
- conclusi positivamente i controlli, procedere alla stampa della domanda e poi alla sua trasmissione informatica cliccando su “stampa” e poi su “trasmetti”. E' importante che il beneficiario verifichi che la domanda presentata passi dallo stato “bozza” allo stato “stampata” e poi allo stato “trasmessa a PA”: ogni domanda può essere modificata dal beneficiario fino a che questa si trova nello stato bozza, mentre diventa imm modificabile dal momento in cui viene stampata; affinché la Pubblica Amministrazione di competenza possa però vedere la domanda, è necessario che questa venga trasmessa, quindi che passi allo stato “trasmessa a PA”; tutte le informazioni riguardanti lo stato della pratica risultano registrate e consultabili a sistema.

L'originale cartaceo della domanda di aiuto, esente da bollo, debitamente sottoscritto dal titolare (se trattasi di impresa individuale) o dal rappresentante legale (se trattasi di persona giuridica) e

comprendente gli allegati richiesti dal modulo di domanda dovrà essere spedito al GAL Montagne Biellesi all'indirizzo

Via Bassetti 1 – 13866 - CASAPINTA

entro cinque giorni lavorativi dalla data di invio telematico, tramite raccomandata A.R. o altro similare prodotto postale previsto dalle Poste Italiane (es pacco J +3).

Farà fede, al solo fine del rispetto dei termini di presentazione, il timbro di partenza dell'ufficio postale) o consegnata a mano entro i termini di presentazione e sulla busta dovrà essere indicata, in modo ben visibile, la dicitura "*Bando pubblico per la presentazione di domande di finanziamento - Costruzione o completamento di filiere locali*", oltre all'indicazione della misura di riferimento ("*Misura 312 - azione 1 (misura principale) o Misura 123 azione 3/Misura 121 (misura collegata)*").

Ai sensi del D.P.R. n. 445/2000, la sottoscrizione della domanda cartacea non necessita di autenticazione, ma è fatto obbligo per il sottoscrittore di allegare alla medesima la fotocopia leggibile di un documento di identità in corso di validità.

Alla domanda devono essere allegati i documenti indicati dal bando per la misura di riferimento, sul modulo informatizzato al Quadro "Allegati" occorre barrare le rispettive caselle.

Le domande di aiuto possono essere presentate a partire dalla pubblicazione del presente bando) ed entro il **14 Settembre 2012**, termine ultimo per l'invio telematico ed entro **21 Settembre 2012**, termine ultimo per l'invio cartaceo.

La domanda di aiuto che perverrà oltre i termini prescritti oppure priva, anche parzialmente, della documentazione richiesta, sarà respinta.

Il recapito della domanda è ad esclusivo rischio del mittente ove per qualsiasi motivo non giunga a destinazione o pervenga oltre i termini previsti.

Il GAL non si assume responsabilità per la perdita di comunicazioni dipendenti da inesatte indicazioni del recapito da parte del richiedente, oppure da mancata o tardiva comunicazione del cambiamento di indirizzo indicato nella domanda, né per eventuali disguidi postali o telegrafici o comunque imputabili a responsabilità di terzi, a caso fortuito o forza maggiore.

La documentazione da allegare alla domanda di aiuto di ogni singola misura dovrà pervenire in forma completa in base all'elenco della documentazione da allegare è contenuto nelle disposizioni specifiche di ogni misura.

La presentazione della domanda di contributo da parte delle imprese interessate non comporta alcun impegno finanziario per il GAL.

Il GAL si riserva la facoltà di chiedere eventuali integrazioni ritenute necessarie al completamento dell'iter amministrativo.

Le imprese di nuova o recente costituzione, nel compilare i previsti modelli e nel presentare la prevista documentazione relativa, faranno riferimento (specificandolo) agli anni effettivi di esercizio.

Gli interventi in riferimento ai quali vengono richiesti contributi e aiuti saranno sottoposti a valutazione di merito tesa ad accertare l'idoneità tecnica, la necessità e la congruità per l'azienda richiedente e la rispondenza agli obiettivi del Regolamento CE 1698/2005, del PSR, del PSL ed a quelli di sviluppo aziendale.

La spesa ammessa sarà stabilita (dimensionandola alle effettive necessità aziendali) dagli Uffici competenti all'istruttoria ed alla definizione delle domande.

Articolo 10 - Autocertificazioni e dichiarazioni sostitutive.

I documenti richiesti possono essere resi mediante dichiarazioni sostitutive di certificazione o dichiarazioni sostitutive dell'atto di notorietà secondo quanto previsto dagli artt. 19, 46, 47, 48 e 49 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445.

I soggetti preposti ai controlli provvederanno a verificare la rispondenza delle informazioni contenute nelle dichiarazioni sostitutive, mediante controlli a campione e in tutti i casi in cui sorgono fondati dubbi sulla veridicità delle dichiarazioni stesse, come previsto dall'art. 71 del medesimo D.P.R.

Ai sensi dell'art. 73, le pubbliche amministrazioni e i loro dipendenti, salvi i casi di dolo o colpa grave, sono esenti da ogni responsabilità per gli atti emanati, quando l'emanazione sia conseguenza di false dichiarazioni o di documenti falsi o contenenti dati non più rispondenti a verità, prodotti dall'interessato o da terzi.

Articolo 11 - Ricevibilità della domanda aiuto

L'inizio del procedimento si ha quando la domanda perviene, in formato elettronico e cartaceo al GAL che effettua le verifiche di ricevibilità relative a:

- presentazione nei termini previsti dal bando (data di trasmissione informatica e di protocollo della domanda cartacea);
- presenza del modello di domanda e degli allegati richiesti;
- presenza della firma del soggetto richiedente e corrispondenza tra la stessa e quella presente sul documento di riconoscimento allegato;
- presenza del codice fiscale o CUAA:

In mancanza di elementi utili alla corretta valutazione della pratica la domanda non è considerata ricevibile e il GAL darà comunicazione e motivazione al beneficiario indicando le modalità con le quali procedere ai fini del proseguo del procedimento o della richiesta di eventuali riesami della pratica. La mancanza di documentazione non è sempre sanabile (es. beneficiario non identificato, mancanza di elaborati fondamentali).

L'eventuale carenza o incompletezza di elementi non indispensabili ai fini della valutazione di merito dell'istanza potrà essere considerata risolvibile con la richiesta degli elementi stessi da presentare inderogabilmente entro breve e precisata scadenza: in tal caso l'ammissibilità dell'istanza verrà valutata a seguito di quanto fatto pervenire al GAL in tempo utile dal beneficiario.

Il GAL darà notizia al richiedente dell'avvio del procedimento secondo le modalità ritenute valide dalla normativa vigente (eventualmente anche attraverso il sito del GAL www.montagnebiellesi.it).

Articolo 12 - Modalità dell'istruttoria e ammissione al finanziamento

La valutazione delle domande di finanziamento nonché della documentazione presentata sarà effettuata da una Commissione di Valutazione istituita dal GAL secondo i seguenti criteri:

1. Le domande saranno dapprima esaminate, nel rispetto dell'ordine cronologico d'arrivo, sotto il profilo dell'ammissibilità formale:
 - completezza della domanda e della documentazione obbligatoria allegata;
 - rispondenza ai requisiti del presente Bando Pubblico per l'accesso alle agevolazioni;
 - congruità degli interventi con gli obiettivi del PSR, del PSL e della misura interessata, nel rispetto delle condizioni minime fissate nelle disposizioni attuative del presente bando

- attuabilità dell'intervento entro i tempi di realizzazione previsti;
- 2. le sole domande risultate formalmente ammissibili saranno quindi sottoposte ad una valutazione di merito tecnico, sulla base dei criteri e dei punteggi definiti agli artt. 4 (relativamente ai progetti di filiera) nonché agli:
 - art. 6 par.12 per quanto riguarda la Misura 121
 - art. 7 par.10 per quanto riguarda la Misura 123.3
 - art. 8 par.10 per quanto riguarda la Misura 312.1

Tale istruttoria verrà conclusa entro giorni 45 a partire dalla scadenza del bando di contributo.

3. Durante la fase dell'istruttoria, il GAL comunica ai potenziali beneficiari eventuali motivi che non consentirebbero l'accoglimento della domanda (c.d. "preavviso di rigetto" ai sensi dell'art.10 L. 241/90). Entro il termine di dieci giorni dal ricevimento della comunicazione i potenziali beneficiari hanno il diritto di presentare per iscritto le loro osservazioni eventualmente corredate da documentazione integrativa;
4. La Commissione di Valutazione del GAL redigerà una graduatoria generale provvisoria, disponendo le domande dalla prima all'ultima in ordine decrescente di punteggio;
5. Il Consiglio di Amministrazione del GAL, sulla base delle valutazioni effettuate dalla Commissione di Valutazione e riportate su di un Verbale di Istruttoria, definisce ed approva le graduatorie delle domande, i relativi progetti e le proposte di ripartizione tra le stesse delle risorse disponibili.
6. Entro il termine massimo di 10 giorni dal provvedimento di approvazione della graduatoria, il GAL, con lettera raccomandata A.R., comunicherà ai soggetti che hanno presentato domanda l'esito dell'istruttoria, dando adeguata motivazione dell'eventuale giudizio di inammissibilità.
7. L'elenco degli ammessi e quello dei non ammessi sarà pubblicato sul sito del GAL secondo le forme previste dalla legge;
8. Con la comunicazione di cui al precedente comma, i soggetti rientranti in graduatoria saranno informati dell'importo del contributo assegnato e del termine perentorio entro il quale dovranno:
 - a) comunicare l'accettazione del contributo;
 - b) trasmettere la dichiarazione di avvio dei lavori.L'omessa trasmissione della comunicazione di accettazione nelle forme e nei termini sopraindicati, potrà comportare, a insindacabile giudizio del Consiglio di Amministrazione del GAL, la revoca del contributo.
9. L'erogazione del contributo avverrà secondo le forme indicate all'(art. 26).
10. I progetti giudicati ammissibili e inseriti in graduatoria, ma non finanziati per esaurimento dei fondi disponibili potranno essere ammessi a contributo qualora si rendessero disponibili ulteriori risorse, anche derivanti da eventuali economie, secondo l'ordine di punteggio acquisito, senza che sia necessario provvedere ad ulteriori selezioni.
11. Qualora le risorse disponibili non siano sufficienti a finanziare, nella sua globalità, l'ultimo progetto inserito in graduatoria utile, il GAL potrà valutare, previo accordo con il proponente, di diminuire proporzionalmente il contributo assegnato alla domanda; il contributo concesso non potrà, in ogni caso, essere inferiore alla percentuale minima di contributo pubblico stabilito dal PSR per quella tipologia di intervento.

Articolo 13 - Collocazione temporale del possesso dei requisiti necessari per l'ammissione all'aiuto

Salvo diversa esplicita indicazione nelle disposizioni specifiche, i requisiti necessari per l'ammissione al sostegno / aiuto devono essere già posseduti all'atto della presentazione della domanda, potranno essere verificati anche durante l'istruttoria.

Articolo 14 - Ricorribilità dei provvedimenti

I provvedimenti di diniego, sospensione e revoca delle istanze saranno comunicati a mezzo lettera raccomandata A/R, secondo le procedure previste dall'art. 5 della L.R. 4/7/2005 n. 7. con obbligo di motivazione. La comunicazione indicherà gli organi ai quali è possibile presentare ricorso.

Articolo 15 - Dati personali e sensibili

La presentazione di una domanda di sostegno agli investimenti costituisce, per la Regione e per la Provincia interessata, autorizzazione al trattamento per fini istituzionali dei dati personali e dei dati sensibili in essa contenuti (come specificato nel modello di domanda).

Articolo 16 - Divieto di cumulabilità

Le agevolazioni concesse ai sensi delle presenti disposizioni non sono cumulabili con altri aiuti / sostegni concessi per le medesime iniziative dalla Regione, dallo Stato, dall' Unione Europea o da altri Enti pubblici. Quindi ogni operazione o parte di essa può ricevere finanziamenti da una sola fonte pubblica.

Articolo 17 - Limiti degli investimenti

Sono ammessi al contributo gli investimenti avviati dopo la data di presentazione della domanda cartacea (fa fede il timbro postale e di spedizione della domanda di aiuto).

Gli investimenti effettuati dopo la presentazione della domanda di aiuto, prima dell'approvazione della stessa, del suo inserimento nella graduatoria di settore in posizione utile al finanziamento, sono realizzati a rischio dei richiedenti.

I contratti o le ordinazioni di lavori e di forniture possono anche essere antecedenti alla data ammessa, purchè l'effettivo inizio dei lavori o la consegna dei beni sia avvenuta dopo la data di presentazione delle domande.

Le fatture e i pagamenti delle spese ammissibili, comprese le spese generali, dovranno essere successive alla data di presentazione della domanda, pena la non ammissibilità della spesa di finanziamento.

Il progetto è ultimato quando tutti gli investimenti sono completamente realizzati e le relative spese, comprese quelle generali, sono state effettivamente pagate dal beneficiario.

Non sono finanziati interventi e/o acquisti che al momento di effettuazione del sopralluogo preliminare in azienda risultino già effettuati, la cui data di effettiva realizzazione non possa essere dimostrata con una delle modalità sopra indicate.

Per le modalità ed i casi particolari di applicazione del prezzario regionale (uso del prezzario sintetico, uso di voci di altri prezzari diversi dal prezzario dell'AGRICOLTURA, casi di ammissibilità del pagamento su base di preventivo e fattura, ...) valgono le disposizioni contenute nelle Istruzioni per l'applicazione del prezzario regionale medesimo.

Gli investimenti ammessi a contributo devono essere ammessi entro : (Inserire tempi previsti dal cronoprogramma del PSL).

Articolo 18 - Esclusioni particolari

Non possono beneficiare degli aiuti previsti dal PSR 2007-2013 i soggetti che:

- non siano in regola con i versamenti contributivi. Tale regolarità è attestabile con la presentazione del DURC (Documento unico di regolarità contributiva). Viene fatta salva la

possibilità della compensazione qualora prevista dalla normativa nazionale, nel quale caso è possibile erogare gli aiuti .

- non abbiano rispettato gli obblighi e/o non possiedano i requisiti previsti dalla normativa comunitaria e nazionale in materia di quote latte, compreso l'acquisto di latte dal primo acquirente che non effettui il versamento del prelievo supplementare dovuto.

Tale impegno è da intendersi come di seguito specificato:

1. Il beneficiario a partire dalla campagna 2003/04, a seguito dell'applicazione della L. 119/2003, e fino al 31/03/2015, data di conclusione prevista per il regime delle quote latte, deve aver rispettato e deve rispettare gli obblighi previsti dalla normativa comunitaria e nazionale in materia di quote latte.
 2. Il beneficiario, nel caso di acquisti di latte da primi acquirenti, a partire dalla data di richiesta di accertamento dello stato finale dei lavori e fino al 31/03/2015, data di conclusione prevista per il regime delle quote latte, dovrà impegnarsi ad acquistare tale prodotto da primi acquirenti che rispettino gli obblighi previsti dalla normativa comunitaria e nazionale in materia di quote latte.
- non abbiano provveduto al versamento di somme per sanzioni e penalità varie irrogate dalla Regione, Province, Comunità Montane, GAL, AGEA ed ARPEA nell'ambito dell'applicazione di programmi comunitari, nazionali e regionali;
 - non abbiano restituito somme non dovute percepite nell'ambito dell'applicazione di programmi comunitari, nazionali e regionali da parte della Regione, Province, Comunità Montane, GAL AGEA ed ARPEA.
 - abbiano subito condanne passate in giudicato per reati di frode o sofisticazione di prodotti agroalimentari;
 - siano in attesa di sentenza per reati di frode o sofisticazione di prodotti agroalimentari. In tale caso la concessione dell'aiuto resta sospesa fino alla pronuncia di sentenza definitiva e comunque non oltre la data ultima prevista con le regole comunitarie del disimpegno automatico delle disponibilità finanziarie (regola dell' n. + 2).

Nel caso in cui dopo la concessione degli aiuti i soggetti beneficiari si trovino in una delle situazioni irregolari sopra indicate, l'autorità che ha emesso il provvedimento di concessione degli aiuti provvede alla relativa revoca con la richiesta di restituzione delle somme eventualmente già percepite maggiorate degli interessi.

Articolo 19 - Vincoli destinazione d'uso e durata del progetto di filiera

Non possono essere distolti dalle finalità e dall'uso per cui sono stati ottenuti i benefici, né alienati, né ceduti a qualunque titolo, né locati per almeno:

- 10 anni nel caso di strutture, investimenti immobiliari o fondiari;
- 5 anni nel caso di investimenti agrari, impianti produttivi mobili, macchinari e attrezzature salvo la possibilità di richiedere varianti come specificato ai successivi punti e salvo eventuali cause di forza maggiore (quali ad esempio morte, invalidità di livello tale da impedire la continuazione dell'attività, esproprio, vendita coatta) che dovranno venire valutate dall'Ufficio Istruttore.
- L'accordo di filiera deve avere durata almeno triennale, rinnovabile

Gli anni devono essere computati a partire dalla data di richiesta del collaudo finale dell'investimento.

Nel periodo coperto dal vincolo di destinazione d'uso è vietata l'alienazione volontaria degli investimenti finanziati, salvo che si tratti di alienazione, preventivamente richiesta agli Uffici ed autorizzata dagli stessi, a favore di altra impresa in possesso dei requisiti necessari a godere del sostegno.

Articolo 20 - Diversa destinazione, diverso uso ed alienazione opere, attrezzature, bestiame, macchine - restituzione e recupero agevolazioni

Al GAL che ha concesso il contributo compete l'emanazione di un motivato provvedimento di revoca nei casi di:

- diversa destinazione / uso o alienazione delle opere, macchine, attrezzature e bestiame nel periodo rientrante nel vincolo di destinazione (salva la possibilità di autorizzazioni di varianti e cause di forza maggiore, come sopra indicato);
- mancata realizzazione, anche parziale (o di variazione non richiesta o non accordata) degli interventi entro i tempi stabiliti, salvo proroghe concesse;
- scioglimento anticipato di società o società cooperativa o di consorzi di aziende o altra forma associativa, prima della scadenza del vincolo di destinazione delle opere finanziate;
- decadimento dalle agevolazioni per reato di frode o sofisticazione di prodotti agroalimentari;
- comunque di perdita dei requisiti necessari al godimento del sostegno agli investimenti, compreso il mancato rispetto dei contenuti dell'accordo di filiera

I beneficiari sono tenuti alla restituzione dei contributi ricevuti, fatta salva l'applicazione di ulteriori sanzioni che venissero disposte a livello nazionale o comunitario.

Articolo 21 - Variazioni attività

1. Dopo la chiusura della presentazione delle domande di sostegno, non possono essere chieste variazioni agli investimenti indicati in domanda.
2. Sono fatte salve:
 - la possibilità per gli Uffici istruttori di richiedere variazioni agli interventi previsti in domanda, per renderli tecnicamente più idonei e congrui per l'azienda;
 - la possibilità per i presentatori delle domande di richiedere la correzione di meri errori materiali; sarà accolta a discrezione dell'Ufficio istruttore.
3. Le Ditte beneficiarie possono, nel corso della realizzazione degli investimenti, apportare adattamenti tecnico-economici degli investimenti approvati purché questi rappresentino al massimo il 20% della spesa totale ammessa a finanziamento, al netto delle spese generali e tecniche.
4. L'adattamento tecnico-economico deve:
 - avere l'autorizzazione preventiva del GAL
 - rispettare tutta la disciplina di cui alla misura del presente bando cui si riferisce la domanda;
 - rispettare gli obiettivi specifici della linea d'intervento;
 - non comprendere nuove voci di spesa
 - confermare la finalità del progetto iniziale approvato;
 - confermare la redditività degli investimenti.
5. L'adattamento tecnico-economico non può comportare l'aumento della spesa ammessa e del contributo concesso.
6. Il beneficiario è responsabile del buon fine dell'adattamento tecnico economico, senza alcun impegno da parte della Regione Piemonte.
7. In sede di accertamento dello stato finale dei lavori l'importo massimo liquidabile per gli adattamenti tecnico-economici è pari al 20% della spesa ammessa con l'approvazione del progetto ed effettivamente sostenuta, al netto delle spese generali.
8. L'aumento di prezzo non è considerato adattamento tecnico economico.

9. Non sono ammesse varianti a meno che non preventivamente accettate dal GAL.

Articolo 22 - Disposizioni relative alle modalità di pagamento e all'annullamento delle fatture

1. Al fine di rendere trasparenti e documentabili tutte le operazioni finanziarie connesse alla realizzazione degli interventi, il beneficiario, per dimostrare l'avvenuto pagamento delle spese potrà utilizzare le seguenti modalità:

a. Bonifico o ricevuta bancaria (Riba)

Il beneficiario deve produrre copia del bonifico o della Riba, con riferimento alla specifica fattura cui si riferisce e al fornitore che l'ha emessa. Tale documentazione, rilasciata dall'istituto di credito, deve essere allegata alla pertinente fattura. Nel caso in cui il bonifico sia disposto tramite "home banking", il beneficiario del contributo è tenuto a produrre la stampa dell'operazione dalla quale risultino la data ed il numero della transazione eseguita (C.R.O.), oltre alla descrizione della causale dell'operazione a cui la stessa fa riferimento. In ogni caso, il beneficiario è tenuto a fornire all'autorità competente l'estratto conto rilasciato dall'istituto di credito di appoggio, ove sono elencate le scritture contabili relative alle operazioni eseguite.

b. Assegno

Tale modalità è accettata, purché l'assegno sia sempre emesso con la dicitura "non trasferibile" e il beneficiario produca l'estratto conto rilasciato dall'istituto di credito di appoggio riferito all'assegno con il quale è stato effettuato il pagamento e la fotocopia dell'assegno emesso..

c. Bollettino postale effettuato tramite conto corrente postale

Tale modalità di pagamento deve essere documentata dalla copia della ricevuta del bollettino, unitamente all'estratto del conto corrente rilasciato dall'ufficio postale. Nello spazio della causale devono essere riportati i dati identificativi del documento di spesa di cui si dimostra il pagamento: nome del destinatario del pagamento, numero e data della fattura pagata, tipo di pagamento (acconto-SAL o saldo).

d. Vaglia postale

Tale forma di pagamento può essere ammessa a condizione che sia effettuata tramite conto corrente postale e sia documentata dalla copia della ricevuta del vaglia postale e dall'estratto del conto corrente rilasciato dall'ufficio postale. Nello spazio della causale devono essere riportati i dati identificativi del documento di spesa di cui si dimostra il pagamento: nome del destinatario del pagamento, numero e data della fattura pagata, tipo di pagamento (acconto o saldo).

e. Carta di credito e/o bancomat

Tale modalità, può essere accettata, purché il beneficiario produca l'estratto conto rilasciato dall'istituto di credito di appoggio riferito all'operazione con il quale è stato effettuato il pagamento ed inoltre copia della ricevuta del bancomat/carta di credito in cui la spesa possa inequivocabilmente essere riconducibile all'oggetto del contributo. Non sono ammessi pagamenti tramite carte prepagate.

2. **Non sono ammessi pagamenti in contanti, neanche per piccoli importi.**

3. Tutte le fatture presentate dai beneficiari al GAL per ottenere l'erogazione di contributi sulla spesa sostenuta dovranno essere quietanzate. La quietanza consiste in prima istanza nella

conferma scritta (liberatoria) da parte del fornitore dell'avvenuto pagamento a proprio favore, contenente perlomeno i seguenti elementi: PSR 2007/2013, Asse, Misura, Azione, Operazione – indicazione sintetica della fornitura effettuata – riferimento alla fattura emessa e ai relativi importo e data. Se ciò non è possibile, in alternativa il fornitore può apporre timbro e firma per quietanza sulla fattura originale.

4. E' ammesso il pagamento senza fattura solo per le prestazioni lavorative volontarie fornite dall'imprenditore agricolo e dai suoi familiari (come descritto nella mis. 121) , finalizzate alla realizzazione diretta di interventi di miglioramento aziendale; in tale caso dovranno comunque essere presentate le fatture relative ai materiali acquistati per la realizzazione dell'intervento stesso.
5. La quantificazione dell'importo da erogare all'imprenditore agricolo a titolo di compenso per la prestazione lavorativa volontaria sarà effettuata sulla base del prezzario regionale delle opere realizzate in agricoltura.

Articolo 23 - Controlli

1. L'istruttoria delle domande di aiuto può comprendere l'effettuazione di un'eventuale "visita in situ" (sopralluogo preliminare) per verificare la coerenza e la fattibilità dell'investimento proposto nell'ambito delle operazioni connesse ad investimenti materiali, dove previsto. La visita in situ è obbligatoria prima del pagamento del contributo al beneficiario in caso di investimenti materiali.
2. Il 100% delle domande di aiuto e di pagamento è sottoposto a controlli amministrativi che riguardano tutti gli elementi che è possibile e appropriato controllare con mezzi amministrativi.
3. Per tutte le operazioni finanziate è previsto il controllo in loco effettuato da ARPEA su un campione di domande ammesse a finanziamento che rappresenti una percentuale minima pari al 5% della spesa totale dichiarata nel periodo 2007-2013.
4. Il controllo in loco viene effettuato posteriormente all'ammissione a finanziamento e anteriormente all'inserimento del pagamento nella lista di liquidazione da parte del GAL
5. I controlli in loco possono essere effettuati con un preavviso al beneficiario limitato a non più di 48 ore. Il beneficiario è tenuto a collaborare con gli incaricati del controllo e deve consentirne l'accesso alla propria azienda o al luogo interessato. Inoltre è tenuto a fornire tutti i documenti eventualmente richiesti, pena la decadenza totale dal regime di aiuti.

Articolo 24 - Modalità di rendicontazione e liquidazione del contributo

Su richiesta dell'interessato potranno essere erogati anticipi ed acconti corrispondenti ad avanzamento lavori, nel rispetto delle seguenti disposizioni particolari:

1) Anticipi:

Le imprese che hanno ottenuto l'approvazione del progetto possono richiedere una anticipazione pari al 50% del contributo concesso purché abbiano iniziato i lavori o gli acquisti.

Per liquidare l'anticipo deve essere presente la seguente documentazione:

- Domanda di pagamento dell'anticipo (presentata con la procedura informatica online e in forma cartacea);
- Fidejussione bancaria od assicurativa: La fidejussione bancaria o assicurativa, a garanzia della somma anticipata, deve essere redatta secondo la bozza di garanzia predisposta da ARPEA nel manuale delle procedure, dei controlli e delle sanzioni e riportata nell'allegato B del presente bando o disponibile sul sito di ARPEA: www.arpea.piemonte.it nell'area

“Documentazione”. Le informazioni in merito possono essere richieste contattando l’Area Autorizzazione Pagamenti – Tecnico di ARPEA.

Detta cauzione deve restare operante fino al momento del rilascio di dichiarazione liberatoria alla chiusura del procedimento amministrativo da parte dell’ARPEA, che ne darà comunicazione all’Ente assicurativo o bancario, garante della fideiussione.

L’ammontare della fideiussione, sottoscritta a favore dell’ARPEA, deve essere pari al 110% dell’importo dell’anticipazione da liquidare.

La garanzia sarà svincolata quando l’ARPEA, anche attraverso un suo delegato, abbia accertato che l’importo delle spese effettivamente sostenute corrispondenti all’aiuto pubblico per l’investimento superi l’importo dell’anticipo.

- 2) **Acconti corrispondenti ad avanzamento lavori:** per ogni pratica, limitatamente agli investimenti finalizzati alla iniziativa/intervento e azione a cui è stato attribuito il punteggio per la collocazione in graduatoria, dopo l’approvazione della pratica stessa da parte del GAL e l’avvenuta realizzazione di parti significative e funzionalmente autonome dell’investimento richiesto potranno essere erogati al massimo due acconti di importo corrispondente a quello del contributo spettante per la parte già realizzata.

Gli acconti corrispondenti a stati di avanzamento lavori sono erogati senza fidejussione, ma le spese a cui si riferiscono gli acconti devono essere fatturate, fatte salve le disposizioni previste per l’applicazione in materia di lavori “in economia” eseguiti direttamente dal beneficiario.

Per richiedere l’erogazione dello stato di avanzamento lavori, il beneficiario deve presentare la seguente documentazione:

- domanda di pagamento di acconto o S.A.L. in modo informatico e cartaceo ;
- documentazione probatoria a giustificazione dei pagamenti sostenuti. Per garantire la tracciabilità dei pagamenti effettuati, il beneficiario deve presentare la documentazione secondo le modalità previste dall’ARPEA e descritte all’art. 26 del presente bando; Il massimo contributo erogabile (per anticipi e acconti) prima del saldo è il 90%.

- 3) L’erogazione di anticipi ed acconti non è vicendevolmente escludente.

- 4) **Il saldo** del contributo spettante all’azienda verrà messo in pagamento, ferma restando l’effettuazione degli opportuni controlli, dopo l’effettuazione e la verifica finale degli investimenti e degli acquisti.

Per richiedere l’erogazione del saldo, il beneficiario deve presentare la seguente documentazione:

- domanda di pagamento di saldo presentata con la procedura informatica online e in forma cartacea;
- documentazione probatoria a giustificazione dei pagamenti sostenuti. Per garantire la tracciabilità dei pagamenti effettuati, il beneficiario deve presentare la documentazione secondo le modalità previste dall’ARPEA e descritte all’art. 22 del presente bando;
- dichiarazione Sostitutiva di Atto di Notorietà, che riassume l’elenco delle spese e le rispettive fatture/ricevute e certifichi che le spese di cui si produce documentazione si riferiscono esclusivamente al progetto approvato, che sono state effettivamente sostenute e che gli originali sono disponibili in qualsiasi momento presso il beneficiario;
- Dichiarazione di destinazione d’uso;
- Dichiarazione di conclusione dell’intervento e richiesta di collaudo (vedi Allegato C);
- Fotocopia del documento di identità (leggibile e in corso di validità) del beneficiario.

Articolo 25 - Controlli ex-post

1. Ai sensi del Reg. (CE) n. 65/2011 art. 29 saranno realizzati da ARPEA, ove pertinenti, controlli ex post su operazioni connesse ad investimenti per i quali continuano a sussistere impegni ai sensi dell'art.72, paragrafo 1, del Regolamento 1698/05 o descritti dal PSR e dal presente bando.
2. Gli obiettivi dei controlli ex-post possono consistere nella verifica:
 - del mantenimento degli impegni che continuano a sussistere in seguito al pagamento della domanda a saldo;
 - della realtà e finalità dei pagamenti effettuati dal beneficiario;
 - che lo stesso investimento non sia stato finanziato in maniera irregolare con altri fondi.
3. I controlli ex-post riguardano ogni anno almeno l'1% della spesa per le operazioni per le quali è stato pagato il saldo e sono effettuati entro 12 mesi dal termine del relativo esercizio FEASR.
4. Nel caso in cui, a seguito dei controlli, si riscontri il mancato rispetto delle disposizioni previste dal presente bando, oppure il beneficiario non consenta il regolare svolgimento dei controlli, il contributo sarà revocato e si provvederà alle azioni necessarie per il recupero delle somme eventualmente già erogate, gravate dagli interessi legali maturati.

Articolo 26 - Responsabile dell'istruttoria

Il Responsabile amministrativo del GAL, sig. Luca Pozzato è responsabile tecnico delle procedure operative di istruttoria delle domande di cui al presente Bando Pubblico.

Articolo 27 - Termini per la richiesta di informazioni/documentazione

1. Per eventuali ulteriori richieste di informazioni e/o documentazione inerenti alla presentazione della domanda, gli interessati potranno rivolgersi al Direttore tecnico, al Responsabile Amministrativo del GAL ed all'Operatore di Sportello del GAL reperibili al numero di telefono 015/7429080

GIORNO	ORARIO
Lunedì	10,30 – 12,30 // 14,00 – 16,00
Mercoledì	10,30 – 12,30 // 14,00 – 16,00
Giovedì	10,30 – 12,30 // 14,00 – 16,00
Venerdì	10,30 – 13,00

e previo appuntamento telefonico, eventualmente anche al di fuori degli orari di apertura al pubblico, presso la sede del GAL Montagne Biellesi, Via Bassetti 1 - Casapinta.

2. Sarà possibile inoltrare quesiti scritti al GAL Montagne Biellesi utilizzando il fax (015/7427931) o la mail certificata del GAL Montagne Biellesi gal@pec.montagnebiellesi.it o la mail del Direttore tecnico: direttore@montagnebiellesi.it.

Articolo 28 - Disposizioni finali

1. Presentando la domanda di contributo relativa al presente Bando Pubblico e i relativi allegati così come pubblicati e senza l'apporto di modifiche al testo base, il beneficiario ne accetta

integralmente le disposizioni ivi contenute impegnandosi al formale e sostanziale rispetto delle stesse.

2. Il GAL Montagne Biellesi si riserva di effettuare in qualsiasi momento accertamenti per la verifica del rispetto degli impegni assunti dai beneficiari dei contributi.
3. Per quanto non contemplato nelle disposizioni del presente Bando Pubblico si rimanda alle normative comunitarie, statali e regionali in vigore, nonché al P.S.L. *“DAL TESSILE AL TERRITORIO, LE SPECIFICITA' TERRITORIALI COME NUOVO MOTORE DI SVILUPPO DELL'AREA GAL ”* del GAL Montagne Biellesi, il cui testo è pubblicato sul sito internet *sito del GAL*
4. Per ogni eventuale controversia insorgenda è competente esclusivamente il Foro di Biella
5. L'autorità a cui è possibile eventualmente presentare ricorso è il TAR.

Articolo 29 - Pubblicazione

Il presente bando è pubblicato sul sito internet del GAL e sugli Albi Pretori di:

- Provincia di Biella,
- Camera di Commercio di Biella,
- Comunità Montana Valle Cervo - La Bursch
- Comunità Montana Valle Elvo
- Comunità Montana Valle Sessera, Mosso, Prealpi Biellesi

Ne verrà inoltre curata la diffusione a mezzo stampa e attraverso i bollettini informativi interni dei Soci del GAL

ELENCO DEI PRODOTTI DI CUI ALL'ALLEGATO I DEL TRATTATO
(elenco previsto dall'art 32 del trattato)

1	
Numeri della nomenclatura di Bruxelles	Denominazione dei prodotti
CAPITOLO 1	Animali vivi
CAPITOLO 2	Carni e frattaglie commestibili
CAPITOLO 3	Pesci, crostacei e molluschi
CAPITOLO 4	Latte e derivati del latte; uova di volatili; miele naturale
CAPITOLO 5	
05.04	Budella, vesciche e stomaci di animali, interi o in pezzi, esclusi quelli di pesci
05.15	Prodotti di origine animale, non nominati né compresi altrove; animali morti dei capitoli 1 o 3, non atti all'alimentazione umana
CAPITOLO 6	Piante vive e prodotti della floricoltura
CAPITOLO 7	Legumi, ortaggi, piante, radici e tuberi, mangerecci
CAPITOLO 8	Frutta commestibile; scorze di agrumi e di meloni
CAPITOLO 9	Caffè. Tè e spezie, escluso il matè (voce n. 09.03)
CAPITOLO 10	Cereali
CAPITOLO 11	Prodotti della macinazione; malto; amidi e fecole; glutine; inulina
CAPITOLO 12	Emi e frutti oleosi; semi, sementi e frutti diversi; piante industriali e medicinali; paglie e foraggi
CAPITOLO 13 ex 13.03	Pectina
CAPITOLO 15	
15.01	Strutto ed altri grassi di maiale pressati o usi; grasso di volatili pressato o fuso
15.02	Sevi (della specie bovina, ovina e caprina) greggi o fusi, compresi i sevi detti "primo sugo"
15.03	Stearina solare; oleostearina; olio di strutto e oleomargarina non emulsionata, non mescolati né altrimenti preparati
15.04	Grassi e oli di pesci e di mammiferi marini, anche raffinati
15.07	Oli vegetali fissi, fluidi o concreti, greggi, depurati o raffinati
15.12	Grassi e oli animali o vegetali idrogenati anche raffinati, ma non preparati
15.13	Margarina, imitazioni dello strutto e altri grassi alimentari preparati
15.17	Residui provenienti dalla lavorazione delle sostanze grasse, o delle cere animali o vegetali
CAPITOLO 16	Preparazioni di carni, di pesci, di crostacei e di molluschi
CAPITOLO 17	
17.01	Zucchero di barbabietola e di canna, allo stato solido
17.02	Altri zuccheri; sciroppi; succedanei del miele, anche misti con miele naturale; zuccheri e melassi, caramellati

17.03	Melassi, anche decolorati
17.05 (*)	Zuccheri, sciroppi e melassi aromatizzati o colorati (compreso lo zucchero vanigliato, alla vaniglia o alla vaniglina), esclusi i succhi di frutta addizionali di zucchero in qualsiasi proporzione
CAPITOLO 18	
18.01	Cacao in grani anche infranto, greggio o torrefatto
18.02	Gusci, bucce, pellicole e cascami di cacao
CAPITOLO 20	Preparazioni di ortaggi, di piante mangerecce, di frutti e di altre piante o parti di piante
CAPITOLO 22	
22.04	Mosti di uva parzialmente fermentati anche mutizzati con metodi diversi dall'aggiunta di alcole
22.05	Vini di uve fresche; mosti di uve fresche mutizzati con alcole (mistelle)
22.07	Sidro, sidro di pere, idromele ed altre bevande fermentate
ex 22.08 (*)	Alcole etilico, denaturato o no, di qualsiasi gradazione, ottenuto a partire da prodotti agricoli compresi nell'allegato I del trattato, ad esclusione di acquaviti, liquori ed altre bevande alcoliche, preparazioni alcoliche composte (dette estratti concentrati) per la fabbricazione di bevande
ex 22.09 *)	
22.10 (*)	Aceti commestibili e loro succedanei commestibili
CAPITOLO 23	Residui e cascami delle industrie alimentari; alimenti preparati per gli animali
CAPITOLO 24	
24.01	Tabacchi greggi e non lavorati; cascami di tabacco
CAPITOLO 45	
45.01	Sughero naturale greggio e cascami di sughero; sugheri frantumato, granulato o polverizzato
CAPITOLO 54	
54.01	Lino greggio, macerato, stigliato, pettinato o altrimenti preparato, ma non filato; stoppa e cascami (compresi gli sfilacciati)
CAPITOLO 57	
57.01	Canapa (<i>Cannabis sativa</i>) greggia, macerata, stigliata, pettinata o altrimenti preparata, ma non filata; stoppa e cascami (compresi gli sfilacciati)

(*) Voce aggiunta dall'articolo I del regolamento n. 7 bis del Consiglio della Comunità economica europea del 18 dicembre 1959 (GU n. 7 del 30.1.1961, pag. 71/61).